Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1903 | Roma — Sabato 31 Gennaio | Numero 25

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il rapporto del Prefetto della provincia di Caltanissetta, col quale si propone lo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di carità di Piazza Armerina;

Veduti gli atti ed il voto della Giunta provinciale amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890, n. 6972, ed il Regolamento amministrativo per la sua esecuzione;

Udito il parere del Consiglio di Stato, del quale si adottano i motivi che s'intendono qui integralmente riportati;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di carità di Piazza Armerina è sciolta, e la temporanea gestione è affidata alla Giunta municipale.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 18 gennaio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 18 gennaio 1903, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Balzola (Alessandria).*

SIRE!

Le elezioni comunali seguite il giorno 22 giugno 1902 a Balzola diedero luogo a ricorsi da parte del partito risultato soccombente e il Consiglio nell'adunanza dell'8 di agosto avendoli in massima accolti, nominò una Commissione dal suo seno per la verificazione delle schede.

Sulle conclusioni della suddetta Commissione che aveva contestato cinquantasette schede, nella seduta del 29 agosto il Consiglio correggeva il risultato delle elezioni e la Giunta provinciale amministrativa successivamente respingeva le opposizioni dei consiglieri surrogati.

Convocato il 29 novembre il Consiglio non potè addivenire alla nomina del Sindaco per mancanza del numero prescritto. Intanto si accentuava nel paese una viva agitazione contro l'amministrazione comunale e andava generalizzandosi il convincimento che questa non avrebbe potuto regolarmente e utilmente funzionare. Ritenendosi pertanto necessaria la totale ricostituzione della rap-

presentanza municipale ben quindici sui venti consiglieri assegnati al Comune vennero nella determinazione di rassegnare il mandato, primo fra essi il sindaco testè scaduto, capo del partito ora prevalente nel Consiglio.

Altre cause preesistenti concorsero ad acuire il dissidio; l'irrigazione dei terreni coltivati a risaia è in quel Comune l'interesse maggiore e riguardo appunto ai diritti d'uso delle acque si agitano gravi ed intricate questioni, nelle quali è specialmente interessato il padre del Sindaco. La vertenza circa l'uso delle acque delle rogge Stura e Camera già nel 1899 aveva provocate gravi dissensioni ed in quell'anno, dopo un' inchiesta ordinata dal Ministero, la gestione delle acque fu separata dall'Amministrazione generale del Comune ed affidata ad una speciale commissione In seguito si iniziò la pratica per la costituzione coattiva del Consorzio ai termini dell'articolo 659 del codice civile, dando luogo ad una contesa che dopo aver attraversati i due gradi di giurisdizione è tuttora pendente innanzi la Corte di Cassazione. Frattanto è necessario che dal Comune sia continuata la gestione delle acque, e sia regolata per la ventura stagione l'irrigazione dei terreni; ciò che non sarebbe possibile attesa la presente divisione dei due partiti, i cui capi sono con le rispettive famiglie i principali interessati.

In tale stato di cose un più lungo indugio nel provvedere allo scioglimento del Consiglio altro non farebbe che acuire le animosità e le ostilità col pericolo di nuove perturbazioni dell'ordine pubblico.

Ho pertanto l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Balzola.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Balzola, in provincia di Alessandria, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Ludovico Tommasi è nominato R. Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, a' termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell' esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 18 gennaio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

IL MINISTRO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

ed il Ministro dell' Interno

Vista la legge 21 luglio 1902, n. 427 sulla prevenzione e cura della pellagra;

Visto l'articolo 19 della legge suddetta, il quale stabilisce che all'esecuzione della legge stessa sarà provveduto con Regolamento approvato con decreto Reale su proposta dei Ministri dell' Interno e dell'Agricoltura, Industria e Commercio, inteso il Consiglio superiore di Sanità;

Considerando la necessità che la compilazione di tale Regolamento venga affidata a persone tecniche e di conosciuta competenza;

Decretano:

Art. 1.

È istituita una Commissione per studiare e preparare il Regolamento per l'esecuzione della legge 21 luglio 1902, n. 427, sulla prevenzione e cura della pellagra.

Art. 2.

La Commissione è composta dai signori:

On. comm. avv. Cavasola Giannetto, Senatore del Regno;

On. Badaloni prof. Nicola, deputato al Parlamento;

Comm. prof. Santoliquido Rocco, Direttore Generale della Sanità Pubblica;

Comm. Siemoni Giovanni Carlo, Direttore Generale dell'Agricoltura;

Comm. avv. Di Fratta Pasquale, referendario al Consiglio di Stato;

Comm. ing. [illegible]orgo Emilio, Direttore Capo di Divisione al Ministro delle Finanze.

Art. 3.

La Commissione dovrà compiere i suoi lavori e presentare le sue proposte non più tardi del 31 marzo 1903.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Roma, addì 26 gennaio 1903.

I Ministri
G. BACCELLI.
GIOLITTI.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Con R. decreto del 6 settembre 1902:

Dagnino Bartolomeo, operaio di 4ª classe a L. 3,50, nominato capo tecnico di 3ª classe nel personale civile tecnico della R. Marina, Direzioni delle costruzioni navali, categoria calderai, a decorre dal 1° ottobre 1902.

Con RR. decreti del 30 ottobre 1902:

Padula Antonio, ingegnere di 2ª classe nel Corpo del genio navale — Saetti Giovanni, id. id., promossi ingegneri di 1ª classe nel Corpo stesso, a decorrere dal 1° dicembre 1902.

Con R. decreto del 21 settembre 1902:

Penzo Antonio, capitano di porto di 3ª classe, collocato, a sua domanda, a riposo per avanzata età e per anzianità di servizio, a datare dal 16 ottobre 1902.

Con RR. decreti del 23 ottobre 1902:

Manfredi Costanzo, ufficiale di porto di 1ª classe, promosso capitano di porto di 3ª classe, a decorrere dal 16 novembre 1902.

Cesena Guglielmo, id. id. a lire 3500, ammesso a godere dello stipendio di lire 4000, stabilito pel suo grado dal R. decreto 25 giugno 1893, n. 374.

Maccaroni Icilio, applicato di porto di 1ª classe, promosso ufficiale di porto di 3ª classe, per risultato di esame di con-concorso, a decorrere dal 16 novembre 1902.

Bello Luigi, id. id. a lire 2000, ammesso a godere dello stipendio massimo di lire 2500, id. id.

Mango Emanuele, applicato di porto di 2ª classe, promosso applicato di porto di 1ª classe, col minimo dello stipendio di L. 2000.

Timossi Cesare, licenziato di istituto tecnico, nominato applicato di porto di 2ª classe, per risultato d'esame di concorso.

Delfini Pio, maestro di scherma di 2ª classe della R. Accademia navale, in disponibilità, collocato a riposo, dal 16 novembre 1902.

MINISTERO DELLA GUERRA

ELENCO degli individui ai quali venne rilasciato il brevetto per la Campagna dell'Agro romano - 1867 - durante l'anno 1902. (N. 778).

AVVERTENZA.

Nel precedente elenco dell'11 gennaio 1901, pubblicato nel supplemento al n. 8 della *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, si consideri cancellato il nome di Cacchione Pasquale, inserto a pag. 7 dell'Elenco stesso, essendo, in data 17 marzo 1902, dalla competente Commissione, stata revocata la precedente deliberazione favorevole.

GRADO	CASATO E NOME	Anno di nascita	RESIDENZA
Soldato	Aniballi Mattia	1844	Amatrice
»	Angelini Antonio	1836	Iesi
»	Anselmi Enrico	1849	Id.
»	Arcari Francesco	1846	Cremona
»	Archetti Pietro	1842	Iesi
»	Angelini Cesare	1851	Foligno
Caporale	Attili Americo	1840	Id.
Tenente	Agazzi Filippo	1837	Roma
Soldato	Amici Alberto	1850	Marsiglia
»	Angelini Giuseppe	1838	Ascoli Piceno
Capitano	Armanni Ernesto	1837	Napoli
Caporal magg.	Aubert Leoniero	1846	Ascoli Piceno
Soldato	Alessandri Arturo	1851	Livorno
»	Albanesi Giuseppe	1841	Iesi
»	Albonetti Paolo	1840	Faenza
»	Allodoli Egisto	1847	Firenze
»	Alberti Giovanni Gius.	1844	Roma
»	Antonelli Angelo	1844	Spello
»	Andreoli Bernardino	1848	Corinaldo
»	Arrigoni Ruggero	1849	Roma
»	Archibugi Raffaele	1844	Spello
»	Aureli Giuseppe	1845	Roma
»	Albanesi Feliciano	1837	Foligno
»	Alfieri Diocleziano Ant.	1852	Ancona
»	Ambrogetti Paolo	1848	Iesi
»	Antonini Luigi	1849	Foligno
»	Arconati Rinaldo	1841	Varese
»	Attenni Tommaso	1844	Bracciano
»	Allegra Andrea	1834	Palermo
»	Acciaccarelli Franc. Paolo	1837	Frosinone
»	Agostinelli Ferdinando	1844	Ancona
»	Albani Ercole	1843	Cesena
»	Ammoniti Paolo	1848	Roma
»	Amaducci Onofrio Ant.	1843	Chiaravalle
Serg. Capo Sq.	Andreoli Gaetano	1844	Roma
Soldato	Artusi Antonio	1846	Id.
Soldato	Bendandi Ubaldo	1851	Rimini
»	Bonsignori Domenico	1846	Iesi
»	Bucci Cosimo	1846	Foligno
»	Breschi Angelo	1853	Roma
»	Bacchi Giuseppe	1829	Cesena
»	Barbieri Giuseppe	1847	Torino
»	Bartoli Giuseppe	1837	Chieti
Ten. aiut. mag.	Betti Zoillio	Morto	—
Soldato	Boldi Francesco	1847	Roma
Ufficiale	Bracony Guglielmo	1838	Id.
Sottotenente	Brecciaroli Guglielmo	1840	Civita Castellana
Soldato	Bruni Luigi	1849	Ficulle
»	Brunori Girolamo	1851	Rimini
»	Bagnoli Giuseppe	1846	Cesena
»	Barbieri Giocondo	1839	Mantova
»	Belardinelli Temistocle	1848	Iesi
»	Belardi Augusto	1833	Roma
»	Benedetti Ferdinando	1846	Pisa
Sergente	Biagiotti Stanislao Ad.	1838	Livorno
Tenente	Bianchetti Giuseppe	1828	Iesi
Soldato	Bignamini Mario	1849	Cremona
»	Biolchi Antonio	1844	Id.
»	Bolognini Giuseppe	1842	Ancona
»	Bomprezzi Rinaldo	1846	Iesi
Sergente	Bonoristiani Andrea	1845	Pisa
Soldato	Brecciaroli Pietro	1846	Iesi
»	Bacchi Attilio	1847	Milano
»	Baini Oreste	1845	Orvieto
Sottotenente	Barthelemy Edmondo	1847	Napoli
Soldato	Barbiani Domenico	1849	Ravenna
Serg. trombett.	Bianchi Tito	1847	Lecco
Soldato	Bandini Pietro	1837	Faenza
»	Balzani Domenico	1846	Savignano di Romagna
»	Baroni Girolamo	1841	Foligno
Caporale	Bastianelli Francesco	1842	Id.
Soldato	Barberini Ferdinando	1838	Perugia

GRADO	CASATO U NOME	Anno di nascita	RESIDENZA
Soldato	Bertucci Santo	1843	Castel Bologn.
Sergente	Benacchio Gaspare	1833	Roma
Soldato	Bellabarba Nazzareno	1846	S. Sev. Marche
»	Bigi Dom. Luigi	1848	Riolo
»	Birrichillo Cesare	1847	Foligno
»	Bianconi Tito	1846	Perugia
»	Bianconi Annibale	1845	Perugia
»	Borzatta Attilio	1842	Castel Bologn.
»	Borghesi Camillo	1843	Castel Bologn.
»	Bonini Gaetano	1850	Rimini
»	Budini Dom. di Michele	1841	Castel Bologn.
»	Budini Dom. di Franc.	1844	Castel Bologn.
»	Baiocchini Nicola	1838	Orvieto
»	Bedeschi Prospero	1851	Reggio Emilia
»	Berardi Valeriano	1838	Forlì
Sergente	Bernardoni Giosafat	1841	Fabriano
Soldato	Bistoni Valentino	1848	Città di Cast.
Caporale	Bosi Giulio	1842	Faenza
Soldato	Borghi Giuseppe	1843	Città di Cast.
Cap. furiere	Baldacci Giovanni	1847	Greve
Soldato	Baldini Anselmo	1838	Spello
»	Berardi Giuseppantonio	1836	Amatrice
»	Bastianini Felice	1843	Foligno
»	Bartolomei Sante	1842	Foligno
»	Barbacci Luigi	1834	Greve
»	Baiocco Salvatore	1828	Foligno
»	Battistoni Ciriaco	1849	Ancona
»	Bargoni Giulio	1849	Rovigo
»	Benini Attilio	1846	Cremona
»	Bellachioma Achille	1849	Perugia
»	Bellini Ignazio	1846	Foligno
»	Bernardoni Domenico	1845	Fabriano
»	Benedetti Odoardo	1846	Foligno
»	Bernardini Emilio	1844	Pisa
»	Benigni Giacomo	1843	Roma
»	Bibi Daniele	1845	Spello
»	Biffi Antonio	1844	Faenza
»	Bosi Giuliano	1839	Cesena
»	Bravetti Luigi	1841	Spello
»	Breschi Alceste	1849	Todi
»	Brunetti Marco	1845	Faenza
»	Brunori Cesare	1843	Pontassieve
»	Brunetti Eugenio	1848	Roma

GRADO	CASATO E NOME	Anno di nascita	RESIDENZA
Soldato	Buti Luigi	morto	—
»	Buratti Cesare	1840	Arezzo
»	Bacchettini Leonardo	1843	Foligno
»	Balducci Giacomo	1842	Foligno
»	Belligoni Giovanni	1848	Ancona
Sergente	Bellucci Ferdinando	1840	Foligno
Soldato	Bergonzi Palmiro	1849	Genova
»	Baffoni Lorenzo	1848	Rimini
»	Baldini Zeno	1852	Campobasso
»	Baccetti Emilio	1847	Firenze
Caporale	Baccarini Stefano	1847	Bologna
Soldato	Baraldi Francesco	1845	Genova
»	Betti Venanzio	1846	Camerino
Sergente	Benedetti Pacifico	1838	Città di Cast.
Soldato	Beconcini Telemaco	1846	Firenze
»	Beconcini Augusto	1847	Firenze
Sottotenente	Bertini Ranieri Luigi	1835	Roma
Caporale	Bernardini Luigi	1840	Perugia
Soldato	Berretti Francesco	1847	Città di Cast.
Caporale	Bencini Jacopo Aless.	1841	Roma
Soldato	Berti Serafino	1846	Ancona
»	Bennici Giuseppe	1841	Roma
»	Belardinelli Vincenzo	1848	Ancona
»	Biagini Adamo	1850	Perugia
»	Bianconi Romeo	1845	Perugia
Sergente	Blasone Matteo	1841	Napoli
Caporale	Bonadè Innocenzo	1843	Piacenza
Soldato	Brizzolari Cesare	1846	Roma
»	Brucalassi Leopoldo	1847	Roma
»	Bruzzi Giuseppe	1840	Milano
»	Buratti Luigi	1850	Roma
»	Bui Liberato	1845	Arezzo
»	Bartolini Giovanni	1847	Fano
»	Baldassari Nazzareno	1818	Ancona
»	Boldoni Giovanni	1848	Ancona
»	Battistelli Nicola	1849	Fano
»	Bajni Licurgo Aless.	1850	Firenze
»	Bosi Oreste	1847	Forlì
»	Boccolini Pio	1847	Ancona
»	Boyer Ugo	1851	Ancona
»	Brunotti Francesco	1846	Roma
»	Bruni Marcello	1847	Cutigliano
»	Candela Nicola	1841	Ascoli Piceno

GRADO	CASATO E NOME	Anno di nascita	RESIDENZA
Soldato	Cardinali Fernando Ed.	1846	Jesi
Sottotenente	Carli Gualtiero	1846	Vicenza
Soldàto	Casadei Nazzareno	1341	Bertinoro
Furier maggiore	Casanova Luigi	1830	Roma
Soldato	Ceccarelli Tranquillo	1843	Roma
»	Celli Raimondo	1850	Roma
»	Cetti Vittorio	1852	Roma
Sergente	Cesarini Giovanni	1839	Terni
Soldàto	Cesaroni Ruggero	1851	Roma
»	Cerinei Francesco	1847	Jesi
»	Colella Luigi	1848	Velletri
Capitano	Corseri Girolamo	1844	Orvieto
Soldato	Crescenzi Francesco	1849	Ascoli Piceno
Caporale	Caserati Arturo	1846	Roma
Sergente furiero	Castelli Carlo	1847	Lecco
Soldato	Casali Raffaele	morto	—
»	Carboni Fortunato	1849	Pesaro
Caporale	Cò Egidio	1846	Messina
Vivandiere	Costantini Emidio	1838	Fiano Romano
Soldato	Campitelli Luigi	1850	Foligno
»	Cardinali Emiliano	1850	Roma
»	Cantarelli Gioacchino	1845	Foligno
»	Cinelli Giuseppe	1848	S. Severino M.
Caporale	Ciammella Francesco	1845	Foligno
Soldato	Cola Enrico	1841	Rimini
Sottotenente	Colini Francesco	1841	Jesi
Soldato	Corsetti Giovanni	1849	Popoli
Capitano	Castagna Eusebio	1838	Napoli
Soldato	Casadei Paris	1847	Forlì
»	Carancini Carlo	1849	Fabriano
»	Carletti Alfonso	1842	Benevento
Caporale	Carpi Primo	1843	Napoli
Caporale furiere	Cagnoni Giov. Battista	1841	Ravenna
Sergente	Centurelli Domenico	1844	Roma
»	Chiodi Antonio	1832	Roma
Soldato	Coari Raimondo	1852	Roma
»	Cavadenti Domenico	1840	Foligno
»	Casciola Sebastiano	1839	Foligno
»	Capperoni Salvatore	1840	Orvieto
»	Casella Francesco	1849	Monastier (T).
Tenente	Carrara Antonio	1842	Roma
Ten. aiut. magg.	Cerretani Bandinelli-Paparoni Filippo	1848	Roma
Soldato	Cesari Telemaco	1843	Firenze
Soldato	Coppini Egidio	1840	Firenze
»	Chiappini Michele	1847	Roma
»	Conticini Pirro	1843	Firenze
»	Cruciani Giambattista	1843	Foligno
»	Casadei Giovanni	1847	Rimini
»	Casavecchia Davide	morto	—
»	Casavecchia Edoardo	morto	—
»	Castelllani Francesco	1846	Faenza
»	Castellani Giosué	1849	Roma
»	Castri Francesco	1848	Firenze
»	Cerenze Francesco	1846	Napoli
»	Ceredi Enrico	1845	Cesena
»	Ciullini Giovanni	1846	Pelago
Sergente	Cervi Pietro	1844	Roma
Soldato	Cherubini Carlo	1839	Roma
»	Ciaschini David	1836	Foligno
»	Cipriani Pietro	1843	Ancona
»	Clementi Gaetano	1844	Foligno
»	Cursi Tommaso	1839	Jesi
»	Cagianelli Luigi	1843	Sangiustino
Sergente	Camatini Cesare	1838	Roma
Soldato	Chiaia Carlo	1844	Bari
»	Chiocchio Cesare	1845	Roma
Sottotenente	Cini Tito	1837	Arezzo
Sergente	Cipicchia Andrea	1829	Pesaro
»	Cavalli Giustino	1816	Chieti
Soldato	Camelletti Luigi	1849	Pergola
»	Casartelli Carlo	1847	Roma
»	Camillani Pietro	1848	Pesaro
»	Cenci Napoleone	1843	Città di Castello
»	Chierici Nazzareno	1846	Camerino
»	Cipriani Camillo	1842	Città di Castello
»	Claudili Luigi	1834	Roma
Caporale	Calligari Lucio Pietro	1841	Taranto
Soldato	Caprari Luigi	1842	Fano
»	Cantieri Luigi	1839	Siena
»	Centini Giacomo	1846	Siena
»	Cianci Giovanni	1844	Roma
»	Clementini Emilio	1847	Roma
»	Coppola Angelo	1850	Palermo
»	D'Alfonso Giovanni	1846	Aquila
»	D'Alessandri Antonio	1848	Ascoli Piceno
»	Dall'Olio Antonio	morto	—

GRADO	CASATO E NOME	Anno di nascita	RESIDENZA
Soldato	De Crescenzo Elpidio	1849	Casapulla
»	Dovarch Francesco	1846	Ascoli Piceno
»	Dell'Isola del Borghetto Carlo	1844	Roma
Tenente	Dell'Isola del Borghetto Luigi	1846	Roma
Vivandiere	De Angelis Raffaele	1834	Fiano Romano
Sottotenente	Dotto de Dauli Carlo Apt.	morto	—
Soldato	Dari Giuseppe	1851	Castel Bologn.
Sergente	Dal Pozzo Attilio	1847	Faenza
Soldato	Del Nunzio Antonio	1848	Solmona
Sergente	Dell'Omo D'Arme Bened.	1847	Pisa
Soldato	De Luca Loreto	1842	Roma
»	Donnini Filippo	1842	Iesi
»	Del Conte Augusto	1845	Firenze
»	De Lucchi Guglielmo	1848	Padova
»	Della Bitta Enrico	1851	Roma
»	Della Bitta Leonida	1834	Roma
»	Di Gennaro Domenico	1848	Atri
»	Di Giacomo Gabriele	1847	Sulmona
»	Di Benedetto Raffaele	1848	Atri
»	Di Donato Domenico	1850	Atri
»	Dall'Olio Secondo	1848	Cesena
Luogotenente	De Francesca Angelo	1832	Apollosa
Soldato	De Girolami Vincenzo	1845	Roma
»	Di Pasquale Agostino	1849	Roma
Cap.le maggiore	Donnini Aristide	1840	Iesi
»	De Cecco Giov. Battista	1845	Aquila
Soldato	D'Angelo Pasquale	1826	Napoli
Ten. di stato m.	D'Alessandro Alfonso	1839	Napoli
Soldato	D'Arco Ettore	1851	Grosseto
»	De Santis Pietro	1845	Roma
»	De Porto Israel Cesare	1842	Roma
»	Di Stefano Giuseppe	1847	Palermo
»	Egidi Agostino	1846	Pesaro
Caporale	Ercolani Ezio	1845	Foligno
Sottotenente	Eccheli Alberto	1841	Ancona
Soldato	Felcini Antonio	1849	Iesi
»	Felcini Vincenzo	1845	Iesi
»	Felicetti Settimo	1845	Iesi
»	Ferroni Luigi	1841	Pisa
»	Fiordelmondo Augusto	1850	Iesi
»	Francia Nestabo	1850	Modena
»	Ferri Giov. Battista	1850	Foligno
Caporale	Fonti Alessandro	1841	Foligno

GRADO	CASATO E NOME	Anno di nascita	RESIDENZA
Soldato	Franceschini Roberto	1847	Perugia
»	Francischelli Luigi	1845	Castel Bologn.
»	Fracassini Domenico	1847	Orvieto
Caporale	Falleri Oreste	1849	Pisa
Sergente	Fantini Giacomo	1837	Ravenna
Soldato	Falugi Guglielmo	1844	Firenze
»	Faustini Antigono	1848	Orvieto
»	Fabrizioli Pio	1848	S. Agata Feltria
Sergente	Feliziani Luigi	1845	Ascoli Piceno
Soldato	Fiorini Enrico	1846	Roma
Caporale	Fornei Marcello	1837	Ascoli Piceno
Soldato	Forbicini Francesco	1845	Roma
»	Forconi Tommaso	1847	Caldarola Mar.
»	Freddi Cesare Augusto	1845	Roma
»	Fagnan Antonio	1849	Ancona
»	Felli Pietro	1846	Roma
Sottotenente	Fabi Felice	1839	Camerino
Soldato	Fabi Feliciano	1840	Foligno
»	Filippini Filippo	1851	Rimini
Caporale furiere	Fioravanti Filippo	1837	Roma
Soldato	Fornaroli Antonio	1845	Iesi
»	Fornaroli Espartero	1848	Iesi
»	Foschi Giovanni	morto	—
Sergente	Fiorita Michele	1836	Aquila
Soldato	Ferlini Gasparo	1845	Faenza
»	Fornasari Giuseppe	1851	Siena
»	Follis Quirino	1844	Cagli
»	Fracassini Giuseppe	1847	Città di Castel.
»	Falconi Vitaliano	1848	Ancona
»	Falaschini Vitaliano	1849	Ancona
»	Falcioni Sante	1845	Fano
Caporale	Ferraretto Giov. Battista	1848	Genova
Soldato	Finaurini Benvenuto	1845	Chiaravalle
»	Fondelli Angelo	1850	Firenze
»	Fumanti Domenico	1824	Roma
»	Fulcini Antonio	1842	Spoleto
Cap. magg. (sotto serg.)	Galanti Gaetano	1841	Ascoli Piceno
Soldato	Galassi Ruggiero	1846	Roma
»	Gera Nazzareno	1844	Ascoli Piceno
»	Giombi Guglielmo	morto	—
»	Giovannozzi Benedetto	1847	Ascoli Piceno
»	Giuliani Alessandro Leop.	1848	Liverno
Caporale	Giusti Tommaso Alberto	1846	Genova

GRADO	CASATO E NOME	Anno di nascita	RESIDENZA
Soldato	Goberti Attilio	1837	Bertinoro
»	Gobbi Domenico	1846	Iesi
»	Gramignani Salvatore	1848	Rimini
»	Gugliantini Pietro	1838	Salerno
»	Gamba Eugenio	1843	Ancona
»	Grazi Adamo	1846	Fabriano
»	Grillo Biagio	1849	Orvieto
»	Gaibazzi Carlo Alberto	1849	Rimini
»	Garroni Gustavo	1838	Roma
»	Gaspari Giovanni	1839	Rimini
»	Galeazzi Carlo Alberto	1848	Ancona
»	Giuliani Giuseppe	1842	Faenza
»	Giachetti Gustavo	43	Foligno
»	Giachetti Vittorio	1846	Foligno
»	Giuliani Claudio	1844	Roma
»	Gili Filippo	1849	Chiaravalle
Sergente	Giorgini Davide	1841	Ariccia
»	Gabriotti Augusto	1841	Città di Castello
Soldato	Galanti Zaccaria	1835	Ascoli Piceno
»	Gentilini Pio Leonida.	1848	Orvieto
»	Ghizzi Annibale	1848	Milano
»	Giulietti Lodovico	1846	Gubbio
Sergente	Giovannola Bernardino	1844	Roma
Soldato	Grassi Giacomo	1848	Civitella S. P.
»	Galli Tito	1850	Lariano
Tenente	Gasparetti Giacomo	1839	Iesi
Soldato	Geri Giovanni	1845	Firenze
»	Gerini Giuseppe	1848	Pontassieve
»	Giorgelli Giuseppe	1846	Perugia
»	Giorgelli Pio	1841	Perugia
Furiere	Gialdi Rinaldo	morto	—
Soldato	Giantulli Andrea	1848	Rieti
»	Giorgi Egidio	1846	Città di stello
Sottotenente	Guarducci Giovanni.	1832	Roma
Soldato	Guidi Tommaso	1841	Vellet i
»	Guidi Antonio	1834	Pontassieve
Furiere	Garroni Settimio	1837	Roma
Soldato	Gatti Gerolamo Clemente	1849	Bergamo
Sergente	Gaudini Camillo	1831	Modena
Soldato	Gavasci Pietro	1850	Foligno
»	Ginesi Romeo	1845	Iesi
»	Giustiniani Ulisse	1847	Eoligno
Sergente	Grasso Giov. Battista	1848	Apollosa
Soldato	Gubbiotti Francesco	1845	Foligno
Capitano	Guerrazzi Nicolò	1836	Follonica
Soldato	Guidobaldi Celestino	1835	Iesi
»	Gusberti Giuseppe	1847	San Remo
»	Galleni Angiolo	1848	Massa Carrara
»	Gentili Anacleto	1846	Montefiore
»	Galieti Camillo	1840	Roma
»	Galli Tito	1846	Firenze
Tenente	Gemelli Gaetano	1822	Loreto
Soldato	Giorgi Vincenzo	1835	Città di Castello
»	Giannini Pio Bruto	1848	Roma
Furiere	Giommoni Girolamo	1838	Arezzo
Soldato	Gigli Nazzareno	1844	Rieti
»	Greggi Pietro	1842	Roma
»	Grilli Nicola	1841	Roma
»	Grandolini Lorenzo	1846	Perugia
Caporale	Guazzini Giovanni	1836	Città di Castello
Soldato	Gentili Luigi	1848	Roma
Capitano S. M.	Giovagnoli Raffaele	1836	Roma
Tenente	Giovagnoli Ettore	1840	Monterotondo
Soldato	Gittarelli Fortunato	1840	Perugia
»	Giuliani Giacomo	1849	Chiaravalle
»	Giammarchi Oreste	1843	Fano
Caporale	Guagni Giovanni	1838	Prato
Soldato	Imolesi Angelo	1848	Cesena
»	Iojada Capi	1846	Civitella S. Paolo
Capitano	Imperatori F rico	1833	Roma
Soldato	Impacciatori Emidio	1850	Atri
»	Iraci Roberto	1846	Perugia
»	Ianniello Domenico	1848	S. M. Capua Vet.
»	Lobero Gaetano	1845	Genova
»	Lombardi Benvenuto	1841	Valfabbrica
»	Luppis Primo	1845	Ferrara
»	Luzzi Valentino	1847	Genova
»	Lorenzi Tobia	1848	Galeata
»	Lombardi Mariano	1850	Chiaravalle
»	Lunadei Oreste	1850	Ancona
»	Lelli Antonio	1847	Roma
»	Liscacci A lerito	1843	Orvieto
»	Lupatelli Vincenzo	1835	Città di Castello
»	Lescari Pietro	1846	Città di Castello
»	Lotti Michele	1849	Pontassieve
»	Luciotti Achille	1849	Montefino

GRADO	CASATO E NOME	Anno di nascita	RESIDENZA
Soldato	Ludolini Pasquale	1848	Ancona
»	Lai Girolamo	1847	Foligno
»	Liverani Francesco	1846	Faenza
»	Lucchi Ferdinando	1845	Cesena
»	Luzzi Antonio	1838	Rimini
»	Lalli Calcedonio	1846	Ficulle
»	Landolfi Carmine	1843	Roma
»	Lazzarini Antonio	1846	Accumoli
»	Luppi Costantino	1843	Roma
»	Liccioli Raffaello	1837	Firenze
»	Lignaroli Antonio	1836	Roma
»	Lupparelli Tommaso	1849	Foligno
Sergente	Lupattelli David	1839	Roma
Soldato	Macciani Pio	1847	Firenze
»	Magnani Salvatore	1843	Cesena
»	Mancinelli Secondo	1847	Orvieto
»	Marcelloni Mattia	1842	Jesi
Capitano	Mariotti Gaspare	1834	Magliano Sab.
Soldato	Martelli Federico	1833	Ascoli Piceno
»	Matocci Stanislao	1844	Terni
»	Mazzarella Leopoldo	1843	Teramo
Sergente	Mattoli Clemente	1837	Jesi
Soldato	Mazzi Luigi	1840	Roma
Furiere	Melchiorri Salvino	1849	Roma
Soldato	Merli Gaetano	1844	Arezzo
»	Michelangeli Aureliano	1846	Jesi
»	Montelli Augusto	1842	Jesi
»	Morelli Paolo	1842	Ascoli Piceno
»	Mariani Primo	1848	Forlì
Caporale	Modesti Augusto	1840	Perugia
Tenente	Mojoli Odille	1844	Lecco
Cap.le maggiore	Majerotti Giov. Battista	1844	Teramo
Soldato	Marabini Luigi	1851	Faenza
»	Massini Alessandro	1849	Foligno
Furiere	Mattioli Alessandro	1841	Foligno
Caporale	Mancini Sante	1848	Foligno
Soldato	Manzotti Alessandro	1846	Loreto
»	Menichelli Gioacchino	1845	Foligno
»	Menghi Nazzareno	1845	Staffolo
»	Minghetti Giuseppe	1846	Castel Bologn.
»	Moschetti Pietro	1843	Foligno
Caporale	Mollajoli Bernardino	1843	Foligno
Sergente	Morichi Gregorio	1840	Foligno
Soldato	Mollajoli Giulio	1848	Argentina
»	Mondovecchio Vincenzo	1847	Ancona
»	Moroni Umberto	1845	Chiaravalle
»	Moretti Lorenzo	1841	Firenze
»	Monticelli Francesso	1843	Rimini
»	Marconi Valente	1838	Pisa
»	Marchetti Tommaso	1830	Pieve Bovigliana
»	Medaglia Luigi	1839	Piadena
»	Mezzopera Davide	1841	Fabriano
Sottotenente	Mereu Onorato	1846	Roma
Soldato	Milli Raimondo	1841	Città di Castello
»	Morosi Enrico	1850	Polla
»	Morelli Augusto	1833	Livorno
Caporale	Montasini Giuseppe	1846	Reggio Emilia
Soldato	Moretti Giuseppe	1845	Orvieto
»	Mussati Guglielmo	1849	Modena
»	Manassei Napoleone	1843	Perugia
»	Marchettini Matteo	1850	Firenze
»	Marin Alessandro	1840	Padova
»	Mazziotti Giovan Domenico	1848	Atri
Capo squadra	Magistri Raffaele	1846	Roma
Soldato	Massi Antonio	1847	Sangiustino
»	Montelatici Ippolito	1845	Pontassieve
»	Morelli Benedetto	1844	Genova
»	Morelli Paolo	1847	Firenze
»	Mancini Pietro	1837	Foligno
»	Marcucci Silvestro	1844	Foligno
»	Marziali Angelo	1847	Foligno
»	Marziali Eugenio	1849	Foligno
»	Marziali Michele	1851	Foligno
»	Massari Pio	1848	Forlì
»	Mattioli Enrico	1852	Foligno
»	Migliarini Alessandro	1848	Rimini
»	Moroni Fortunato	1845	Ancona
»	Morriconi Luigi	1848	Foligno
»	Morsiani Carlo	1848	Cesena
»	Martelli Samuele	1843	Ascoli Piceno
Sergente	Mattani Luigi	1841	Arezzo
Soldato	Maurizi Giuseppe	1845	Ficulle
Furiere magg.	Mazzetti Egidio	1848	Roma
Soldato	Marinelli Vincenzo	1844	Genzano di Roma
»	Margni Nazzareno	1841	Città di Castello
»	Mastro di Casa Francesco	1850	Perugia

GRADO	CASATO E NOME	Anno di nascita	RESIDENZA
Soldato	Mantini Salvatore	1850	Ancona
Furiere	Medaglia Aless. Annibale	1844	Genova
Soldato	Messori Augusto	1835	Ancona
»	Moncaccini Domenico	1848	Città di Castello
»	Milli Ermenegildo	1838	Città di Castello
»	Mignarelli Carlo	1843	Perugia
»	Moschino Antonio	1840	Perugia
»	Monti Timoleone	1848	Forlì
»	Murray Ettore	1848	Loreto
»	Mattioli Giuseppe	1847	Fano
»	Mambelli Facondo	1839	Forlì
»	Melappioni Vincenzo	1845	Ancona
»	Moarelli Luigi	1839	Roma
»	Mileti Raffaello	1833	Napoli
Sottotenente	Miraglia Franc. Paolo	1848	Ciminna
Soldato	Mugnaini Adriano	1846	Siena
Sergente	Mugnai Odoardo	1841	Arezzo
Soldato	Narducci Icilio	1848	Roma
»	Noli Giacomo Natale	1836	Genova
»	Notarangeli Nicola	morto	—
»	Neri Enrico	1837	Bologna
»	Nocentini Antonio	1836	Arezzo
»	Novelli Feliciano	1833	Chiaravalle
Furier magg.	Nabruzzi Lodovico	1846	Ravenna
Soldato	Niri Pietro	1847	Ficulle
»	Negretti Giov. Batta.	1850	Nizza (Francia)
»	Nigiotti Milziade	1843	Livorno
»	Novelli Goffredo	1852	Ancona
»	Nicolai Giorgio	1848	Roma
»	Ottaviani Giovanni	1847	Foligno
»	Orioli Costanzo	1851	Orvieto
»	Ottaviani Pio	1847	Roma
»	Pacifici Venanzio	1850	Ascoli Piceno
»	Pagliari Riccardo	1845	Cremona
»	Palombini Rigeto	1850	Iesi
Caporal furiere	Papi Giovanni	1848	Otricoli
Soldato	Pascucci Secondiano	1849	Fabriano
Caporale	Pasqualini Federico	1847	Ascoli Piceno
Soldato	Pellegrini Pellegrino	1846	Buggiano
»	Pennacchietti Luigi	1843	Iesi
»	Perelli Giovanni	1835	rara
»	Piantoni Luigi	1833	Roma
Caporal furiere	Pisarri Tommaso	1846	Camarda
Soldato	Prudenzi Gaetano.	1840	Orvieto
»	Paolinelli Pasquale	1839	Ancona
»	Paolini Oreste	1847	Chiaravalle
»	Paolini Ruggero	1847	Chiaravalle
»	Pagliarani Lorenzo	1845	Rimini
»	Palumba Filippo	1840	Roma
»	Pennacchi Cesare	1848	Perugia
»	Petroncini Giovanni	1850	Castel Bolognese
Caporale	Perugini Giovanni	1846	Foligno
Soldato	Petroni Domenico	1844	Foligno
Sergente	Pieroni Nicola	1828	Macerata
Soldato	Porrini Americo	1850	Foligno
Sergente	Pacapeli Aureliano	1840	Roma
Soldato	Panella Matteo	1845	San Giustino
»	Paoletti Giovanni	1837	Roma
»	Pasquali Giovanni	1844	Ascoli Piceno
Ten. commissario di guerra	Palmieri Parmarino	1826	Napoli
Soldato	Perfetto Generoso	1844	Napoli
Tenente	Pendola Giovanni	1836	Genova
Soldato	Piromalli Antonio	1845	Napoli
Sergente	Polidori Pietro	1836	Città di Cast.°
Soldato	Puletti Felice	1847	Città di Cast.°
Sottotenente	Pagnucco Antonio	1840	Druent
»	Panizza Mario	1847	Roma
Capo squadra	Paparcuri Paolo	1841	Roma
Soldato	Parenti Domenico	1846	Urbino
»	Paparelli Domenico	1847	Poggio Mirteto
»	Paolini Serafino	1848	Cellino Att.
»	Palcani Angelo	1836	Spello
»	Pecori Giovanni Romeo	1845	Pisa
»	Peruzzi Pilade	1848	Livorno
Sergente	Pepe Raffaele Marino	1848	Fiumefreddo B.
Soldato	Perlorca Giuseppe	1838	Orvieto
»	Perino Enrico	1846	Firenze
»	Pini Evangelista	1847	Firenze
»	Piccioni Ascanio Leopoldo	1840	Velletri
»	Piselli Giulio	1847	Pontassieve
»	Piacentini Basilio	1846	Roma
Sergente	Piccini Oreste Andrea	morto	—
»	Pometti Giulio	1839	Chiusdino
Furiere	Pacelli Giovanni	1844	Foligno
Sottotenente	Panciroli Ignazio	1838	Montichiari
Soldato	Pasquinelli Nic.ª Achille	1848	Rimini

GRADO	CASATO E NOME	Anno di nascita	RESIDENZA
Soldato	Persico Silvestro	1845	Sora
»	Pietroni Eugenio	1846	Ancona
»	Piselli Ottavio	1848	Oristano
»	Polli Alessandro	1840	Foligno
Sergente	Pomelli Giuseppe	1846	Milano
Soldato	Ponti Antonio	1840	Foligno
»	Pampanini Pio	1844	Perugia
»	Peleggi Nazzareno	1846	Ficulle
»	Picciafuoco Eugenio	1843	Ancona
»	Pompozzi Pietro	1844	Roma
»	Pannacci Nazzareno	1847	Città di Castello
»	Paglialunga Ottavio	1834	Perugia
»	Paoletti Eugenio	1848	Perugia
»	Paschetta Giovanni	1833	Asti
»	Piccini Leopoldo Ferdin.	1848	Firenze
»	Piperno Abramo Alberto	1844	Napoli
»	Piantoni Pietro	1844	Roma
»	Porrini Benedetto	1846	Perugia
»	Polidori Antonio	1848	Torricella Sic.
»	Pompa Nicola	1844	Roma
Sottotenente	Provaroni Giuseppe	1844	Roma
Soldato	Parmiani Ercole	1840	Ferrara
»	Parmiani Tancredi	1844	Ferrara
»	Procida Ercole	1839	Misilmeri
»	Puntellini Gaetano	1846	Pesaro
»	Quercioli Oreste	1846	Spezia
Caporale	Quattrini Fortunato	1844	Venezia
Sergente	Raynaut Antonio	1844	Nizza (Francia)
Soldato	Recanatini Luigi	1834	Ancona
»	Ristori Ant. detto Oreste	1851	Roma
»	Riva Gaetano	1834	Roma
»	Romandini Cesare	1837	Ascoli Piceno
Caporale	Rossetti Roberto	1842	Terni
Soldato	Rossi Clito	1846	Jesi
»	Rocchegiani Walmor	1849	Jesi
»	Rossetti Raimondo	1835	Roma
»	Reffaelli Enrico	1847	Roma
»	Ravaglia Luigi	1849	Genova
»	Riminucci Antonio	1845	Roma
»	Ricci Arturo	1850	Oneglia
Sottoten. appl. Stato magg.	Raffo Giuseppe	1838	Roma
Soldato	Rossi Giuseppe	1848	Perugia
»	Romani Michele	1844	Chiaravalle

GRADO	CASATO E NOME	Anno di nascita	RESIDENZA
Soldato	Rossi Eugenio	1848	Città di Castello
Caporale	Rocchi Domenico	1841	Arquata del Tr.
Soldato	Rossi Abele	1846	Reggio Emilia
»	Rossi Attilio	1847	Fano
Maggiore	Rovighi Giulio	1830	Nizza Maritt.
Soldato	Ronchetti Romualdo	1842	Isernia
»	Rapinii Ulisse	1836	Spoltore
»	Ranocchia Eugenio	1847	Perugia
Caporale	Rinaldi Filippo	1848	Aquila
Soldato	Ricciarelli Angelo	1847	Perugia
»	Ricci Innocenti Raffaello	1848	Pontassieve
»	Rosi Antonio	1848	Città di Castello
»	Raccogli Alessandro	1842	Foligno
Trombettiere	Ramondini Francesco	1841	Napoli
Sergente	Randacciu Giovanni	1835	Roma
Soldato	Raschia Alessandro	1847	Foligno
»	Reali Francesco	1836	Foligno
Sergente	Revelli Giacinto	1834	Dogliani
Soldato	Reici Carlo	1837	Foligno
»	Ridolfi Cesare	1848	Foligno
»	Ridolfi Venanzo	1844	Foligno
»	Rolli Simone	1851	Arezzo
»	Renzi Francesco	1846	Ficulle
Sergente	Rinaldi Giov. Pietro	1830	Roma
Soldato	Ruffini Agilberto	1849	Roma
»	Radicchi Ruggero	1848	Morro d'Alba
»	Ricottini Domenico	1846	Arezzo
»	Rossi Giuseppe	1846	Città di Castello
»	Rispogliati Antonio	1846	Ancona
»	Rocchi Ruggero	1849	Palombara Sab.
Medico	Rudel Achille	1843	Roma
Soldato	Sarri Antonio	1840	Velletri
Sottotenente	Santagiustina Giovanni	1837	Venezia
Soldato	Santini Giuseppe	1843	Jesi
»	Sensi Gualtiero	1850	Roma
»	Soragni Giulio	1843	Modena
»	Spaccia Aurelio	1844	Jesi
»	Spadazzi Leopoldo	1850	Città della Pieve
»	Squarti Gabriele	1846	Otricoli
Caporale	Savorani Pietro	1843	Faenza
Soldato	Santandrea Francesco	1844	Castel Bolognese
Sergente	Sangiorgi Simone	1842	Castel Bolognese
Soldato	Santini Alessandro	1842	Foligno

GRADO	CASATO E NOME	Anno di nascita	RESIDENZA
Soldato	Santarelli Luigi	1843	Foligno
»	Sabbatini Domenico	1840	Chiaravalle
»	Sabbatini Tommaso	1848	Chiaravalle
»	Simoncini Franc. Cesare	1844	Roma
Maggiore	Silvani-Loreni Pietro	Morto	—
Soldato	Scaccioni Giovanni	1848	Arezzo
»	Spallone Francesco	1849	Popoli
»	Strainini Sante	1842	Loreto
»	Stillacci Decio	1846	Foligne
Capitano	Santini Carlo	1838	Roma
Soldato	Samorè Vincenzo	1844	Faenza
»	Scarpellino Luigi	1828	Napoli
Sottotenente	Soleri Luigi	1836	Città di Castello
Soldato	Stipa Alessandro	1848	Ascoli Piceno
»	Severi Pietro	1846	Arezzo
»	Secchi Enrico	1844	Ancona
»	Sforzini Cesare	1847	Perugia
»	Simonetti Augusto	1847	Roma
»	Spapperi Eugenio	1841	Città di Castello
»	Stecchini Giuseppe	1847	Firenze
»	Salvati Giuseppe	1844	Foligno
Furiere	Samarani Vincenzo	1845	Crema
Soldato	Savini Agostino	1848	Foligno
Sergente	Sebastiani Luigi	1846	Foligno
Soldato	Severi Pietro	Morto	—
»	Scutinizzi Cesare	1846	Foligno
»	Sguerra Antonio	1851	Foligno
»	Soli Italiano	1849	Foligno
»	Sorentini Luigi	1847	Sanginesio
»	Spinaci Augusto	1850	Iesi
»	Stefanetti Pio	1847	Foligno
»	Susini Alessandro	1843	Ancona
»	Sassi Amilcare	1849	Loreto
»	Sanguinetti Giuseppe	1848	Genova
Caporale	Santarelli Apolladoro	1835	Forlì
Soldato	Sabattini Nazzareno	1846	Ancona
Musicante	Scaramella Luigi	1835	Ronciglione
Soldato	Schiavoni Raffaele	1846	Ancona
Trombettiere	Sica Giuseppantonio	1847	Napoli
Soldato	Sozzi Francesco	1847	Ravenna
»	Spaterna Paolo	1848	Perugia
»	Tabossi Augusto	1848	Ancona
»	Tarchiani Leopoldo	1847	Legnaia
Caporale	Tavella Benedetto	1838	Genova
Soldato	Tatoscevitz Giureppe	1845	Ascoli Piceno
Sergente	Teverotto Girolamo	1847	Milano
Soldato	Toni Vitaliano	1847	Chiaravalle
»	Tombolesi Giovanni	1839	Ancona
»	Turchi Vittorio	1841	Rimini
»	Tiberini Carlo	1839	Città di Cast.
»	Taddei Adriana	1842	Roma
Furiere	Tommasi Pio	1847	Modena
Soldato	Tommassuoli Giovanni	1849	Foligno
»	Tombolini Francesco	1846	Roma
»	Tresoldi Carlo	1845	Roma
»	Tommasi Nicola	1830	Velletri
Sottotenente	Tacchi Emilio	1847	Roma
Soldato	Tedaldi Angelo	1842	Forlì
»	Tradardi Raffaele	1849	Foligno
»	Trivelli Augusto	1840	Foligno
»	Tromboni Domenico	1848	Foligno
»	Tinelli Giacomo	1849	Vicenza
»	Tangherlini Andrea	1838	Roma
»	Tedeschi Pio	1846	Reggio Emilia
»	Tieri Flavio	1836	Perugia
»	Torrazzi Raffaele	1845	Ferrara
»	Toni Gaspare	1844	Chiaravalle
»	Ughi Pirro	1848	Firenze
»	Ugolini Bartolomeo	1849	Faenza
»	Valentini Giulio	1846	Ascoli Piceno
»	Venzi Angiolo Baldass.	1847	Roma
Sergente	Vitali Lorenzo	1843	Bergamo
Soldato	Volponi Ernesto	1852	S. Giorgio Nog.
»	Vespignani Giuseppe	1848	Faenza
»	Vespasiani Pietro	1845	Sanseverino M.
»	Visconti Antonio	1843	Rimini
»	Vianelli Raffaele	1846	Rimini
»	Vichi Massimiliano	1850	Chiaravalle
»	Valentini Francesco	1844	Roma
»	Vaglini Egisto	1850	Pisa
Sergente	Vallini Flavio	1835	Città di Cast.
Soldato	Vallini Giacomo	1840	Città di Cast.
»	Ventaccoli Pio	morto	—
»	Volpini Domenico	1849	Orvieto
»	Valentini Amilcare	1845	Perugia
»	Vescovini Lodovico	1848	Firenze

GRADO	CASATO E NOME	Anno di nascita	RESIDENZA
Soldato	Valentini Natale	1849	Foligno
»	Valeri Ercolano	1847	Foligno
»	Vesi Pietro	1842	Roma
»	Vitali Cesare	1849	Foligno
Tenente	Vespucci Americo	1837	Roma
Soldato	Valli Fortunato Giuseppe	1844	Modigliana
»	Varalli Giuseppe	1834	Roma
»	Vierani Luigi	1841	Faenza
»	Valentini Luigi	1832	Foligno
»	Zappelli Alessandro	1848	Iesi
»	Zama Antonio	1849	Faenza
»	Zanotti Pasquale	1844	Rimini
»	Zangarelli Gio. Batta	1834	Città di Cast.
»	Zambianchi Antonio	1846	Forlì
Caporale	Zucchi Federico	1842	Arezzo
Capitano	Zagri Luigi	1838	Barcellona - Spagna
Soldato	Zoni Mariano	1846	Roma
Sottotenente	Zamboni Celestino	1840	Polesella

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 27 corrente in Andezeno, provincia Torino, è **stato attivato al servizio pubblico** un Ufficio telegrafico governativo, con **orario limitato** di giorno.

Roma, lì 30 gennaio 1903.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 31 gennaio, **in lire** 100,03.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

30 gennaio 1903.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	102,50 $^{3}/_{8}$	100,50 $^{3}/_{8}$
	4 $^{1}/_{2}$ % *netto*	106,75 $^{7}/_{8}$	105,63 $^{3}/_{8}$
	4 % *netto*	102,01 $^{5}/_{8}$	100,01 $^{5}/_{8}$
	3 $^{1}/_{2}$ % *netto*	99,11 $^{7}/_{8}$	97,36 $^{7}/_{8}$
	3 % *lordo*	71,48	70,28

CONCORSI

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduti gli articoli 17 nn. 1, 44 e 160 del Regolamento generale universitario, approvato con R. decreto 13 aprile 1902, n. 127;

Veduto il capo III del Regolamento medesimo;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di scienze e diritto finanziario nella R. Università di Catania.

Possono prendere parte a questo concorso i dottori aggregati, i liberi docenti, gl'incaricati e coloro che in precedenti concorsi per professore ordinario o straordinario siano stati dichiarati eleggibili.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L. 1,20 al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 15 marzo 1903.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle autorità scolastiche locali o agli uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà inviare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni, con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni predette, queste ultime, possibilmente, in numero di copie non minore di 16 per farne la distribuzione ai termini del Regolamento;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera ed in numero di 16 esemplari;

d) un certificato della segreteria dell'Università od Istituto universitario, a cui il candidato appartiene, comprovante la durata dell'insegnamento da lui impartito sia a titolo ufficiale sia a titolo privato.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento governativo, debbono, inoltre, presentare il certificato penale di data non anteriore al 28 gennaio 1903.

Non sono ammessi i lavori manoscritti, e non saranno accettate pubblicazioni o parti di esse che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

I candidati dichiarati eleggibili dalla Commissione, i quali non comprovino almeno un triennio d'insegnamento effettivo universitario, a qualsiasi titolo, saranno soggetti ad una prova orale.

La stessa prova potrà essere indetta dalla Commissione per tutti i candidati, quando essa lo creda opportuno.

Roma, addì 28 gennaio 1903.

Il Ministro
NASI.

1

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduti gli articoli 17, nn. 1, 44, e 160 del regolamento generale universitario, approvato con R. decreto 13 aprile 1902, n. 127;

Veduto il capo III del regolamento medesimo;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di filosofia del diritto nella R. Università di Sassari.

Possono prendere parte a questo concorso i dottori aggregati, i liberi docenti, gl'incaricati e coloro che in precedenti concorsi per professore ordinario o straordinario siano stati dichiarati eleggibili.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L. 1,20 al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 28 febbraio 1903.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle Autorità scolastiche locali o agli uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà inviare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni, con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni predette, queste ultime, possibilmente, in numero di copie non minore di 16, per farne la distribuzione ai termini prescritti dal regolamento;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera ed in numero di 16 esemplari;

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento governativo, debbono, inoltre, presentare il certificato penale in data non anteriore al 20 decembre 1902.

Non sono ammessi i lavori manoscritti e non saranno accettate dzubblicaioni o parti di esse che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

I candidati dichiarati eleggibili dalla Cummissione, i quali non comprovino almeno un triennio d'insegnamento effettivo universitario, a qualsiasi titolo, saranno soggetti ad una prova orale.

La stessa prova potrà essere indetta dalla Commissione per tutti i candidati, quando essa lo creda opportuno.

Roma, 20 gennaio 1903.

Il Ministro
NASI.

3.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduti gli articoli 17, n. 1, 44 e 160 del Regolamento generale universitario, approvato con R. decreto 13 aprile 1902, n. 127;

Veduto il capo III del Regolamento medesimo;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di patologia speciale dimostrativa chirurgica nella R. Università di Padova.

Possono prendere parte a questo concorso i dottori aggregati, i liberi docenti, gl'incaricati e coloro che in precedenti concorsi per professore ordinario e straordinario siano stati dichiarati eleggibili.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione, in carta legale da L. 1,20, al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 28 febbraio 1903.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle Autorità scolastiche locali o agli uffici postali e ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà inviare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni, con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni predette, queste ultime, possibilmente in numero di copie non minore di 16 per farne la distribuzione ai termini prescritti dal regolamento;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera ed in numero di 16 esemplari:

d) un certificato della segreteria dell'Università od Istituto universitario, a cui il candidato appartiene, comprovante la durata dell'insegnamento da lui impartito sia a titolo ufficiale sia a titolo privato.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento governativo, debbono, inoltre, presentare il certificato penale di data non anteriore al 20 decembre 1902.

Non sono ammessi i lavori manoscritti, e non saranno accettate pubblicazioni o parti di esse che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

I candidati dichiarati eleggibili dalla Commissione, i quali non comprovino almeno un triennio d'insegnamento effettivo universitario, a qualsiasi titolo, saranno soggetti ad una prova orale.

La stessa prova potrà essere indetta dalla Commissione per tutti i candidati, quando essa lo creda opportuno.

Roma, addì 20 gennaio 1903.

Il Ministro
N. NASI.

3

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 30 gennaio 1903

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 16).

DI PRAMPERO, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, il quale viene approvato.

Sunto di petizioni.

DI PRAMPERO, segretario, dà lettura del sunto delle petizioni pervenute al Senato.

Svolgimento dell'interpellanza del senatore Maragliano al ministro dell'istruzione pubblica sopra i disordini verificatisi nella R. Università di Torino e sugli intendimenti del Governo in ordine ad essi.

PRESIDENTE. Dà facoltà di parlare al senatore Maragliano per svolgere la sua interpellanza.

MARAGLIANO. Interpella il ministro della pubblica istruzione sui disordini avvenuti nella Università di Torino. Egli espone i fatti quali risultano dal racconto pervenuto con le effemeridi locali, e li dice gravi per se stessi, gravissimi per la posizione elevata dall'Ateneo torinese, dal quale è irradiata tanta luce nel paese.

Dice che quando ieri presentò la sua interpellanza, era esclusivamente proposito suo di chiedere quali misure intendeva di prendere il Governo per restituire l'autorità della legge. Non era ad agitazione aperta che egli avrebbe voluto discutere sulle cause che hanno dato origine all'agitazione e sulle responsabilità che ne derivano.

Ora, però, innanzi al fatto dell'agitazione cessata, crede che si possa entrare in questa discussione ed in questa indagine di sapere anzitutto in qual modo l'agitazione sia finita.

Dopo trattative del rettore con la Commissione degli studenti, qnesti si sono adunati ed hanno deliberato di riprendere le lezioni, dopo avere approvato un ordine del giorno motivato.

Egli legge una parte di questo ordine del giorno, dal quale risulta che gli studenti ottennero tutto quello che volevano. Omette però di leggerne le conclusioni perchè in esso si fa censura al ministro, nuovo atto di indisciplina che ritiene biasimevole.

Dopo ciò l'oratore fa rilevare che si è innanzi ad una serie di

fatti, i quali, se veri, creerebbero una situazione penosa per l'autorità e fa rilevare inoltre che l'opinione pubblica così seria della augusta metropoli del Piemonte, per mezzo dei suoi più autorevoli organi, si è espressa in questo senso.

Egli quindi chiede al ministro che metta a posto i fatti e dissipi gli equivoci, se ve ne sono

NASI, ministro dell'istruzione pubblica. È grato all'onorevole Maragliano dei benevoli intendimenti esposti a suo riguardo.

Assicura subito l'interpellante ed il Senato che nessun provvedimento è stato da lui preso sotto la pressione dei disordini, e di ciò fanno fede i suoi precedenti.

I fatti narrati dall'onorevole Maragliano non sono perfettamente esatti, e sente perciò l'obbligo di rettificarli.

Col nuovo regolamento è stato mutato l'ordinamento della facoltà di filosofia e lettere, anche per ciò che concerne il conseguimento della laurea.

Gli studenti in linea di favore chiesero che fosse ancora accordato un beneficio concesso con una circolare del 1895. La domanda era in contraddizione al testo preciso dei nuovi regolamenti e non fu accolta.

Egli per altro aveva nominato apposita Commissione composta di illustri professori, perchè si pronunciassero sui vari quesiti fatti da tutte le Università intorno all'applicazione del nuovo regolamento, e, dopo il responso di questa Commissione, venne pubblicata una circolare con cui si ammetteva in via transitoria, che gli studenti si avvalessero, per quest'anno, della disposizione contenuta in quella circolare, facendo le opportune distinzioni tra i richiedenti.

La circolare venne redatta ed emanata quando si potè, ma ciò non giustifica nè le agitazioni, nè i tumulti della studentesca.

Quanto agli studenti in legge, deve anche rettificare le affermazioni del senatore Maragliano.

La cattedra di economia politica all'Università di Torino, vacante per la morte del prof. Cognetti de Martiis, venne messa a concorso e riuscì vincitore il prof. Loria. Il Consiglio superiore si occupò del concorso solo alla fine di novembre, e quando il Loria venne invitato a prendere il suo posto, chiese di restare a Padova; e allora la Facoltà di Torino propose di affidare la cattedra a un incaricato temporaneo. A queste due domande egli si oppose per non recare una grave perturbazione nell'ordine degli insegnamenti.

Cominciarono le trattative con la Facoltà di legge di Torino; frattanto gli studenti di legge si associarono nell'agitazione agli studenti di lettere e filosofia.

Il Governo poi ha chiamato a Roma il Loria, perchè ha creduto l'opera sua opportuna e utile nella scuola diplomatica coloniale. Il Loria accettò, ed alla cattedra vacante di Torino si è provveduto con l'incarico proposto.

Un'altra causa dell'agitazione sta nella solita domanda di esami suppletivi, che furono negati. Il nuovo regolamento stabilisce che si possano concedere, soltanto in casi straordinari da esaminarsi volta per volta dai Consigli accademici, ma, si noti, solo nell'ipotesi di giovani che non abbiano potuto usufruire delle due sessioni ordinarie per ragioni giustificate.

Dunque i provvedimenti da lui emanati tendono a prevenire i disordini e a lasciare, nel tempo stesso, ampia libertà ai Consigli accademici.

Non ha l'abitudine di prendere informazioni dai giornali, ed attende il rapporto del Rettore dell'Università di Torino per ulteriori provvedimenti.

Osserva che le punizioni disciplinari debbono pronunziarsi dal Consiglio accademico, e si augura che le autorità universitarie di Torino non faranno atto di debolezza, e gli è arra a ciò sperare la rigidità ben nota del Rettore di quell'Università, il quale avrà certo la cooperazione del Consiglio accademico.

L'Università intanto è stata chiusa, sarà presto riaperta, ma prima bisogna bene accertare le varie responsabilità.

Spera che le poche spiegazioni date saranno sufficienti a persuadere il Senato che egli non ha fatto atto di condiscendenza verso i tumultuanti, e si augura che le autorità scolastiche universitarie di Torino sapranno provvedere a che i fatti lamentati non abbiano più a ripetersi, e prendere provvedimenti esemplari a carico dei responsabili dei disordini e dei tumulti (Benissimo).

CANTONI. Avrebbe desiderato che questa interpellanza non si fosse fatta nel momento dei tumulti.

Se il Regolamento del Senato ammettesse la distinzione tra le interrogazioni e interpellanze, non avrebbe nulla a dire, qualora il senatore Maragliano si fosse limitato ad un'interrogazione, perchè crede che al momento attuale non si debbano fare giudizi sulle cause dei tumulti. Perciò egli intende di astenersi ora dall'entrare nel merito di queste.

MARAGLIANO. Ringrazia l'onorevole ministro delle spiegazioni che gli ha voluto favorire, ma lo prega a volere ricordare che egli espose quanto risultava dalle notizie entrate nel dominio pubblico.

Del resto certo è che il fatto delle concessioni ottenute dagli studenti è vero.

Sta bene che si tratti di coincidenze cronologiche, ma la risultanza fu questa, ed è certo spiacevole che queste coincidenze siensi verificate.

Fa rilevare che l'articolo 87 del Regolamento vigente, deve rendere circospetti nell'addivenire alla chiusura delle Università.

Perchè poi succederà che non si avrà il numero delle lezioni volute dall'articolo 87, ed allora, o si dovrà rinunciare all'applicazione del Regolamento, oppure si dovrà colpire la scolaresca intera di una Università.

È facile mantenere l'ordine, chiudendo le Università: equivale a volerlo mantenere con lo stato di assedio fra le popolazioni. La sapienza di Governo sta nel mantenere l'ordine senza ricorrere a questi mezzi estremi.

Si augura che le spiegazioni dell'onorevole ministro valgano a dissipare la penosa situazione creata da questi avvenimenti.

PRESIDENTE. Non facendosi proposte, dichiara esaurita l'interpellanza.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Disposizioni intorno alla nomina e al licenziamento dei direttori didattici e dei maestri delle scuole elementari » (N. 137 A).

PRESIDENTE. Ricorda che nella tornata di ieri venne iniziata la discussione degli articoli.

Chiede al presidente dell'Ufficio centrale il risultato degli accordi presi circa l'articolo 6.

CANTONI, presidente dell'Ufficio centrale. Riferisce sulla proposta relativa all'articolo 6, concretata fra il ministro, la maggioranza dell'Ufficio centrale e il senatore Del Giudice. Ne dà lettura:

« L'insegnante che ha ottenuto il posto in seguito a concorso, è nominato per un triennio di prova. Compiuto il triennio la nomina acquista carattere di stabilità salvo che il maestro sia stato prima della scadenza del triennio licenziato dal Comune per ragioni didattiche e in seguito a parere conforme del R. Provveditore degli studi. La deliberazione del licenziamento deve contenere a pena di nullità il parere motivato del provveditore e deve essere notificata giudizialmente all'insegnante e comunicata insieme all'avvenuta notifica al Consiglio provinciale scolastico, il quale nel caso che sia stata omessa da parte del Comune, la notifica al maestro, si sostituisce ad esso per la notifica stessa entro quindici giorni ».

Dichiara che egli non può accettare l'emendamento concordato, perchè peggiora d'assai la proposta venuta dalla Camera elettiva come dimostra.

La nuova proposta non solo limita troppo la libertà dei Comuni e restringe la loro autonomia, ma è addirittura inutile;

tanto varrebbe dichiarare che i maestri sono stabili appena nominati, e che non potranno essere licenziati se non si dimostreranno inetti all'insegnamento.

Ritiene che il Senato debba ponderare seriamente la condizione che si crea ai Comuni con la nuova proposta; sarebbe assai meglio che quest'assemblea proponesse addirittura l'avocazione allo Stato dell'istruzione primaria.

TODARO, relatore. Dichiara che il testo presentato dal ministro è stato accettato da tutto l'Ufficio centrale, meno il suo presidente, al quale non crede di dover rispondere, perchè le ragioni da lui esposte sono le stesse già dette nel suo discorso di ieri.

Espone poi le ragioni per cui si è indotto ad accettare la proposta ministeriale, la quale in gran parte risponde ai suoi concetti, e mette la questione nei suoi limiti naturali.

Se questo emendamento non fosse approvato dal Senato, sarebbe meglio abbandonare tutto il progetto di legge.

PRESIDENTE. Annunzia al Senato che l'onorevole di Camporeale ha presentato una nuova proposta; ne dà lettura.

DI CAMPOREALE. Dimostra che il suo emendamento in sostanza è uguale a quello presentato dal Ministro; però semplifica la procedura.

DEL GIUDICE. Dice che il suo emendamento, già stampato, intendeva a riconoscere il diritto di disdetta da parte dei Comuni, e di solide guarentigie da parte del maestro.

Trovando però che l'emendamento del ministro concordato con l'Ufficio centrale, risponde a questo concetto, ritira il suo emendamento.

NASI, ministro della pubblica istruzione. Confuta l'obbiezione mossa dal senatore Cantoni che il suo emendamento leda la libertà dei Comuni; qui la questione si basa tutta in un malinteso; basta leggere l'articolo 7 per convincersi come la libertà e l'autonomia dei Comuni non siano affatto lese.

Quanto alla prova essa deve essere fatta nel suo campo naturale e come è richiesta dalla natura didattica di essa.

Per la proposta del senatore Di Camporeale nota che essa mette addirittura fuori di causa i Comuni, ed osserva che nell'esame del valore didattico di ciascun maestro è utile intervenga, oltre il parere del Comune, anche quello del provveditore. Ma se il provveditore dà un parere contrario ed il Comune non vuole sottoporsi e non licenzia il maestro, quale la condizione di fatto che ne risulta?

È ovvia la risposta; ed è quindi necessario che subentri il Consiglio provinciale scolastico che notifica la decisione al maestro, il quale però ha sempre diritto di appello al Ministero.

Questo lo spirito dell'articolo 6 da lui proposto, accettato dalla maggioranza dell'Ufficio centrale e che si augura sia approvato dal Senato.

DI CAMPOREALE. Di fronte alle dichiarazioni del ministro, ritira il suo emendamento e voterà contro il progetto.

PRESIDENTE. Rilegge il nuovo testo dell'articolo 6 proposto dal ministro ed accettato dalla maggioranza dell'Ufficio centrale e lo pone ai voti.

(Approvato).

PIERANTONI. All'articolo 7 domanda se il maestro possa rispondere oralmente per discolparsi.

PRESIDENTE. Nota che l'articolo non lo esclude.

PIERANTONI. Si dichiara soddisfatto.

MARAGLIANO. Prega il Senato a voler respingere il comma *E* quale fu proposto dall'Ufficio centrale; lo prega di respingerlo perchè sarebbe una disposizione illiberale nella nostra legislazione ed un regresso di fronte alle legislazioni precedenti.

Con la dicitura voluta dall'Ufficio centrale, si metterebbe il maestro in balìa delle opinioni disparate prevalenti nei Consigli comunali; è una dicitura elastica, indeterminata, che dà un'arma alle passioni partigiane a danno degli insegnanti.

Spera di avere alleato l'onorevole ministro nel respingerlo.

Sostiene tutto l'articolo quale fu votato dalla Camera dei deputati.

CANTONI, presidente dell'Ufficio centrale. Dimostra che nella legislazione nostra esiste un provvedimento analogo a quello sancito nell'articolo 7 lettera *E*).

In fatti vi è l'articolo 103 della legge Casati che è sempre stato applicato dal 1859 ad oggi a tutti i professori d'Università, e secondari, senza che si producessero gli inconvenienti temuti.

Prega il Senato pertanto di approvare il comma *E*) dell'Ufficio centrale.

MARAGLIANO. Le osservazioni dell'onorevole Cantoni non calzano, perchè quello di cui parla, non è una legge, ma un regolamento sempre mutabile.

Del resto, tutto si comprende, perchè il senatore Cantoni ed egli partono da punti diametralmente opposti. Il senatore Cantoni ha diffidenze verso i maestri, egli no. Ecco tutto.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica. Nota che l'Ufficio centrale non è concorde neanche, nelle modificazioni apportate all'articolo 7.

Comprende che si introduca l'ipotesi della insubordinazione, per quanto non sia esclusa dal testo approvato dalla Camera, come dimostra; ma vorrebbe si aggiungesse « nei casi da stabilirsi nel regolamento » per togliere ogni indeterminatezza, ciò però solo quando l'Ufficio centrale insistesse nel suo emendamento.

Quanto alla inettitudine didattica di cui si parla al comma *b*) osserva che qui si deve intendere nel senso che essa provenga solo da infermità sopravvenuta all'insegnante, quindi non può accettare l'emendamento proposto dall'Ufficio centrale.

Per ciò che concerne poi il comma *c*) dichiara che non può neanche qui accettare il proposto emendamento e prega l'Ufficio centrale di non insistervi, perchè la formula è troppo vaga.

CANTONI, presidente dell'ufficio centrale. Accetta la soppressione delle parole « e civile », ma insiste nel mantenere le altre « all'ordine morale ».

Ha fiducia nel liberalismo del Governo italiano, e questa è la ragione per cui insiste nella sua proposta e non la crede pericolosa.

Prega infine il ministro di concedere che restino gli altri emendamenti dell'Ufficio centrale.

Quanto alla lettera *b*) dice che il concetto che la informa è tolto dalla legge vigente.

PRESIDENTE. Per l'ordine della discussione crede sia opportuno discutere lettera per lettera l'art. 7.

PIERANTONI. Propone che si torni al progetto ministeriale per non mantenere sotto sanzioni troppo severe i poveri maestri.

PRESIDENTE. Prega gli oratori di discutere ora solo la lettera *a*) dell'art. 7.

TODARO, relatore. Il concetto della persistente insubordinazione è compreso nella lettera *d*). Quindi si potrebbero eliminare dalla lettera *a*) le parole « o persistente insubordinazione verso le autorità da cui dipende ».

PRESIDENTE. Pone ai voti la lettera *a*) nel testo proposto dall'Ufficio centrale.

Non è approvata.

Si approva il testo ministeriale proposto alla lettera *a*).

Legge la lettera *b*).

NASI, ministro dell'istruzione pubblica. Nota che la proposta dell'Ufficio centrale è in contraddizione con l'art. 6; bisognerebbe dire: per sopravvenuta inettitudine didattica o per qualsiasi altra causa che lo renda inabile al servizio o a riassumerlo.

TODARO, relatore. Accetta, a nome della maggioranza dell'Ufficio centrale la dizione del comma *b*) come venne dalla Camera.

PRESIDENTE. Mette ai voti il comma *b*) nel testo ministeriale, che è approvato.

PRESIDENTE. Legge la lettera *c*).

NASI, ministro della pubblica istruzione. Osserva che la for-

mula proposta a questa lettera *c* è troppo vaga per quanto riguarda la riputazione del maestro come cittadino.

CANTONI. Dice che la lettera *c* non è che la ripetizione del concetto sancito nell'articolo 334 della legge Casati.

NASI, ministro della pubblica istruzione. Insiste nella sua osservazione e prega l'Ufficio centrale di modificare la formola specificandola meglio; diversamente non può accettarla.

TODARO, relatore. Conviene col ministro che sia opportuno tornare alla dizione votata dalla Camera dei deputati; ne espone le ragioni, ed a nome dell' Ufficio centrale ritira l' emendamento.

PRESIDENTE. Pone a partito la lettera *c*) quale venne approvata dalla Camera.

La lettera *d*) è approvata senza osservazioni.

MARAGLIANO. Alla lettera *e*) ripete che insiste nella sua proposta e cioè che sia mantenuto il testo del progetto quale fu approvato dalla Camera elettiva.

PIERANTONI. Crede che convenga mantenere il testo dell'Ufficio centrale, se non si vuole aprire una discussione tra l'ordine morale e il civile.

Come è sorta questa questione? È sorta perchè un partito contrario alla patria ed alla costituzione dello Stato ci accusa di non avere applicato la disposizione della legge Casati che riguarda l'ordine religioso.

Ricorda che quella legge venne in tempi in cui non si pensava all'unità della patria ed alla liberazione di Roma. (Segni di diniego).

Ritiene che nella dizione del comma sia compreso quanto basta per non permettere che un educatore si converta in un facinoroso.

PRESIDENTE. Rileva che la legge Casati è stata emanata in tempi di piena libertà; non risale ad un'epoca, in cui la libertà dell'Italia non sia stata difesa strenuamente (Bene).

FINALI. Ha chiesto la parola, quando il senatore Pierantoni ha detto che, allorchè si promulgava la legge Casati, non si pensava all'unità d'Italia.

Si vede che il senatore Pierantoni è molto giovane.

Afferma che il principio, il quale diede la forza di far l'Italia, fu appunto quello che animava tutti gli uomini, che ispirarono il pensiero di coloro che governarono il Piemonte nel 1859, il pensiero cioè di fare l'unità della patria, senza il quale non si sarebbero potute ottenere nemmeno la libertà e l'indipendenza. (Benissimo).

PIERANTONI. Per fatto personale, dice che la legge Casati fatta pel Piemonte, ed applicata per decreto Reale, in tempo di pieni poteri, alla Lombardia, fu emanata quando non erano mutate le relazioni tra lo Stato e la Chiesa.

PRESIDENTE. Pone ai voti il comma *e*) senza le parole: *e civile*.

(Approvato).

Il complesso dell'articolo 7 è pure approvato.

Presentazione di un progetto di legge.

CARCANO, ministro delle finanze. Presenta il disegno di legge: Approvazione della convenzione internazionale di Bruxelles sul regime fiscale degli zuccheri.

Ne chiede l'urgenza che è accordata.

Il progetto è trasmesso alla Commissione dei trattati, che ne riferirà, possibilmente, domani.

Ripresa della discussione.

Senza discussione si approva l'articolo 7 bis.

NASI, ministro della pubblica istruzione. Propone all'articolo 8 un'aggiunta che ritiene utile perchè accresce il potere salutare del trasferimento.

TODARO, relatore. L'Ufficio centrale l'accetta.

L'aggiunta è approvata e così pure il complesso dell'articolo 8.

NASI, ministro della pubblica istruzione. All'articolo 9 non può accogliere l'aggiunta proposta dall'Ufficio centrale, perchè si farebbe cosa dannosa ed inopportuna.

TODARO, relatore. Dichiara di rinunciare all'aggiunta proposta.

CANTONI, presidente dell'Ufficio centrale. Personalmente dichiara che mantiene il concetto espresso nell'aggiunta già proposta dall'Ufficio centrale.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'articolo 9 del testo ministeriale.

(Approvato).

Dà poi lettura dell'articolo 10 e di un articolo sostitutivo proposto dal senatore Borgatta.

BORGATTA. Richiama brevemente l'attenzione del Senato su questo articolo.

Con la prima parte di esso si obbligano i Comuni ad inviare i mandati di pagamento al capoluogo della provincia. Ora alla prefettura dovranno affluire questi mandati a migliaia in modo che resteranno fermi negli uffici parecchio tempo. I Comuni in ritardo nei pagamenti dello stipendio dei maestri, non sono che una quarantina.

Ora perchè per un numero così esiguo, si vorrebbe creare un onere così gravoso a tutti i Comuni?

Prega l'Ufficio centrale ed il ministro a rinunciare al primo comma dell'articolo 13, ed accettare il suo emendamento.

Quanto al secondo comma dell'articolo osserva che è una disposizione puramente regolamentare, e quindi egli propone di eliminarlo.

Non trova giusto che gli obblighi inerenti all'ufficio di esattore siano estesi al gestore.

Per ciò poi che riguarda l'ultimo comma, osserva che anche esso è intieramente superfluo.

Si augura che il suo emendamento venga accolto.

NASI, ministro della pubblica istruzione. Conviene nelle osservazioni fatte dall'onorevole Borgatta, ma il rimedio da lui proposto non risolve la questione e lo dimostra. La procedura dell'articolo 13 è certo una perdita di tempo dal momento che non si riesce ad ottenere il pagamento, che è lo scopo dell'articolo; bisognerebbe escogitare altro mezzo ed una formula diversa. Egli ha compilato appunto un nuovo articolo di cui dà lettura.

Col suo articolo lo scopo sarebbe raggiunto, diversamente la disposizione di legge resterà lettera morta.

PRESIDENTE. Trattandosi di questione molto grave e complessa, propone, ed il Senato approva, il rinvio dell'articolo 13 e dei due articoli presentati dal ministro, e dal senatore Borgatta a domani, perchè i proponenti e l'Ufficio centrale possano addivenire ad un accordo.

Stante l'ora tarda, il seguito della discussione è rinviato a domani.

Levasi (ore 18.45).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 30 gennaio 1903

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.

DEL BALZO GIROLAMO, segretario, legge il processo verbale della seduta d'ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli: De Cristoforis, Callaini, Lucca, Abignente, Ruffo, Emilio Bianchi, Caratti, Lucifero, Fiamberti, Angelini, Colosimo, Caldesi, Giaccone, Di Giacomo, Paolo De Luca, Alfonso Marescalchi, Mezzacapo, Pansini, Placido, Pastore, Baragiola, Ginori-Conti, Matteucci, Paolo Ricci, Facta, Donadio, Curreno, Gesualdo Libertini, Barilari, Marsengo-Bastia, Scaramella-Manetti, Ludovico Fulci, Fracassi e De Riseis Giuseppe.

(Sono conceduti).

Commemorazioni.

PRESIDENTE comunica i ringraziamenti della famiglia Luporini.

Annunziando quindi la morte dell'onorevole Lo Re, così si esprime:

L'onorevole Lo Re, fu eletto deputato del collegio di Lecce nella XVII legislatura; ne fu sin qui il rappresentante in questa nazionale assemblea.

Cultore della scienza medica, fornito di vasta dottrina, si valse della meritata fiducia per largheggiare le sue benefiche cure specialmente gratuite verso gli indigenti.

La stima e la considerazione in cui egli era meritamente tenuto, lo resero degno della piena fiducia delle sue popolazioni le quali lo elessero ad importanti uffici amministrativi e gli conferirono ripetutamente l'alto onore del mandato legislativo.

Di animo buono e generoso, l'onorevole Lo Re non trasse dall'esercizio della professione larghi compensi, se non per esercitare una larga beneficenza.

Egli amò la Patria e fu seguace di liberali principî; il suo disinteresse, la bontà dell'animo suo, la sua rettitudine, il bene da lui operato, lo resero caro alle sue popolazioni che oggi lo rimpiangono amaramente.

A nome della Camera esprimo il sincero e vivo rammarico per la dolorosa perdita dell'onorevole Lo Re (Vive approvazioni).

DE CESARE, a nome anche di altri colleghi della rappresentanza Pugliese, si associa alle nobili parole pronunziate dall'illustre signor Presidente in omaggio alla memoria del compianto collega Lo Re. Propone che sieno espresse le condoglianze della Camera alla famiglia ed alla città natale dell'estinto. (Approvazioni).

DE BELLIS, DE VITI DE MARCO e RONCHETTI, sotto-segretario di Stato per l'interno, quest'ultimo a nome del Governo, si associano alla commemorazione fattasi dai precedenti oratori del compianto collega Lo Re, e mandano un saluto riverente alla memoria di lui, valente medico, integro cittadino, illuminato filantropo. (Approvazioni).

PRESIDENTE dichiara vacante il Collegio di Lecce.

Sulla salute del ministro Prinetti.

PRESIDENTE comunica che in seguito al mandato conferitogli dalla Camera ha assunto con affetto e premura informazioni sulla salute dell'onorevole ministro Prinetti.

È lieto di potere assicurare la Camera che le condizioni dell'onorevole collega sono in via di sensibilissimo miglioramento. (Bene!)

Interrogazioni.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione dell'on. Lollini che desidera sapere: « *a)* come giudichino l'operato dell'Amministrazione comunale di Ripa Limosano che ha respinta la richiesta, fattale dalla Lega di miglioramento dei contadini, della concessione dell'uso dei locali per una scuola serale, e quello del prefetto di Campobasso che ai contadini che reclamarano a lui contro tale rifiuto rispose dichiarando di non potervi far nulla; *b)* quali provvedimenti intendano di prendere contro il rinnovarsi di simili fatti indegni di un paese civile ».

Ritiene che l'Amministrazione di Ripa Limosano ed il prefetto di Campobasso abbiano interpretato inesattamente la legge.

Trattavasi di scopi eminentemente nobili e civili, che non dovevano trascurarsi.

E perciò il Ministero ha richiamato l'attenzione del prefetto, ed anche del sindaco di Ripa, onde sia più esattamente applicato l'articolo 160 della legge comunale e provinciale (Benissimo!).

LOLLINI è soddisfatto di ciò che ha fatto il Governo; ma lo esorta ad esercitare la sua azione in materia con vigilanza, perchè casi consimili sono accaduti anche in altri Comuni.

FULCI NICOLÒ, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde all'onorevole Santini che desidera conoscere « in quale misura il Regio Governo, per il decoro dell'arte, per il vantaggio delle industrie, per lo sviluppo dei commerci italiani e per la più efficace protezione dei nostri lavoratori, accorrenti numerosissimi negli Stati, esuberanti di prosperità, dell'Unione Nord-Americana, intenda concorrere all'Esposizione Universale di S. Louis, del 1904 ».

Se le condizioni del bilancio, trattandosi di una spesa di circa un milione, lo avessero consentito, il Governo avrebbe preso parte ufficiale a questa Esposizione, nella quale del resto non sa se i prodotti italiani avrebbero potuto figurare in modo corrispondente al loro valore. Però assicura che i nostri connazionali espositori avranno tutto l'appoggio morale, ed anche materiale, consentito al Governo (Bene!).

SANTINI si è addolorato del rifiuto del Governo a concorrere all'Esposizione di Saint Luis, perchè, date le condizioni artistiche e commerciali del nostro paese, i rapporti fra le due nazioni e l'importanza di quell'Esposizione, l'intervento ufficiale del Governo avrebbe potuto efficacemente giovare ai nostri commerci agricol ed industriali, alla nostra produzione artistica, ed anche, come ha accennato nella interrogazione, ai nostri lavoratori che danno il maggior contingente alla emigrazione (Bene!).

SQUITTI, sotto-segretario di Stato per le poste e per i telegrafi, risponde al deputato Giacinto Frascara, che interroga per sapere « se non creda che l'ordinamento dei vaglia e degli altri mezzi di trasmissione del denaro, possa essere modificato in modo conforme alle necessità del commercio e della pubblica economia »

La Camera ha spesso invocate riforme nel servizio dei vaglia, l'unico fra i servizi postali che da parecchi anni ha, di fronte agli altri, dato risultati assolutamevte sconfortanti.

Le due cause di questo fenomeno sono la concorrenza delle Banche e le facilitazioni accordate alla spedizione del denaro per mezzo di lettere assicurate. La riforma quindi s'imponeva e parecchi ministri, fra cui l'on. Pascolato, si accinsero a studiarla. Noi quindi ci siamo sentiti nel dovere di seguire la via da loro tracciata.

Non essendo possibile la riduzione delle tariffe senza ricorrere a provvedimenti legislativi, abbiamo immediatamente concesso quel che era in poter nostro, cioè l'esonero delle spese di affrancatura della lettera dentro cui bisognava chiudere l'antico vaglia. In compenso al pubblico si è chiesto di provvedere da sè alle indicazioni della somma da pagare ed all'indirizzo del destinatario.

Questa modesta collaborazione sembrò esagerata, donde le alte grida contro il nuovo sistema. L'Amministrazione però non fu sorda alle lagnanze che le arrivavano e si affrettò a restituire, quasi nella sua antica semplicità, le cartoline-vaglia, estendendone il valore sino a 25 lire.

Giova notare che i vaglia al disotto di tal somma, formano circa i tre quarti delle somme che si spediscono; il che significa che pei tre quarti gl' inconvenienti lamentati vennero eliminati.

Ciò premesso mi onoro di annunziare alla Camera che, salvo rimanendo il tipo unico, il quale segna un progresso di fronte al tipo multiplo dei vaglia e ne unifica le contabilità, il Ministero è disposto ad introdurre tutte le utili modificazioni reclamate, dando al vaglia un tipo inalterabile, che lo renda adatto ad essere spedito sia direttamente, sia per mezzo dell'amministrazione delle poste, e che contenga la girata.

Dopo di ciò, mi auguro che l'onorevole interrogante si dichiarerà soddisfatto e che di vaglia non si parlerà più, se non per la riduzione della tariffa, che, alta com'è, non può sostenere la concorrenza bancaria.

Nessun ritorno adunque a metodi antichi, pieni di errori economici e contabili, e nessuna tregua nella ricerca di metodi migliori, che corrispondano nel tempo istesso ai bisogni del pub-

blico, alle necessità del commercio ed alle esigenze di una buona e sana amministrazione contabile.

FRASCARA GIACINTO, dopo aver lamentato che la riforma sia avvenuta in un monumento inopportuno e sia stata fatta in modo poco pratico, raccomanda che siano creati due soli tipi di vaglia più accessibili e più comodi al pubblico in modo da sottrarre alle Banche l'ufficio di trasmissione del danaro.

Svolgimento di una proposta di legge.

DI RUDINI' ANTONIO svolge la sua proposta di legge perchè si assegni una rendita vitalizia di 2,500 lire annue a ciascuna delle quattro figlie di Stafano Canzio e Teresa Garibaldi.

Non dubita che la Camera e il Governo seconderanno una proposta che risponde all'animo della Nazione (Vive approvazioni).

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, è lieto di dichiarare che non solo consente che sia presa in considerazione, ma approva di gran cuore la proposta di legge e il sentimento patriottico che la ispirava; trattandosi delle figli di genitori benemeriti del risorgimento nazionale (Vive approvazioni).

(La proposta è presa in considerazione).

Presentazione di un disegno di legge e di una relazione.

CARCANO, ministro delle finanze, presenta un disegno di legge: Contratto di permuta di parte dell'edifizio di San Giacomo, con parte dell'edificio di Monteoliveto di Napoli.

Presenta altresì la 30ª relazione della Commissione sindacale sull'Asse ecclesiastico.

Seguito della discussione del disegno di legge sul servizio telefonico.

GALIMBERTI, ministro delle poste e dei telegrafi, comincia col ringraziare gli onorevoli Ciccotti e De Bellis dei cortesi auguri per l'approvazione del disegno di legge.

Rileva poi che la condizione di inferiorità in cui l'Italia, si trova in fatto di servizio telefonico dipende essenzialmente dalla legge ora in vigore la quale non permette allo Stato di fare, mentre allo Stato non conviene di permettere che facciano altri.

Ricordata la storia dei disegni di legge intorno al servizio telefonico che precedettero questo che ora si discute, osserva che le modificazioni portate dalla Giunta alle tabelle allegate al disegno ministeriale sono più apparenti che reali, in quanto le linee nazionali hanno ceduto il posto a quelle internazionali la cui esecuzione dipende dagli accordi che sono già iniziati col Governo francese.

Espone partitamente le ragioni della preferenza accordata ad alcune linee, osservando che, come criterio fondamentale, prevalse quello di collegare le maggiori città del Mezzogiorno alla capitale del Regno.

E quanto ad aver ridotto da otto anni a quattro l'epoca stabilita per l'esecuzione della legge, dice che il primo termine si era proposto per eccessiva prudenza, e che ha potuto accettare il secondo per gli inattesi progressi che la scienza ha fatti dopo che il disegno di legge fu presentato.

Assicura l'onorevole Frascara che, dal punto di vista finanziario, il disegno di legge è stato studiato e presentato di pieno accordo col ministro del tesoro; e che i calcoli sulle spese d'impianto e sui prodotti si fondano sui risultati avuti in tutte le imprese di servizio telefonico in Italia ed all'estero.

Assicura che anche la rete delle Provincie meridionali sarà nel suo complesso sensibilmente attiva.

Dimostra poi come le spese di manutenzione e di esercizio saranno molto limitate; per guisa che non è il caso di preoccuparsene nelle previsioni degli effetti finanziari di questo disegno di legge.

Poichè fu accennato al dubbio che l'impianto della linea telefonica con la Francia sia errato, è lieto di dichiarare che ogni timore è infondato.

Quest'impianto, che é di una eccezionale importanza, fa anzi molto onore all'amministrazione italiana.

Circa le critiche mosse dall'onorevole Pascolato al principio informatore di questo disegno di legge, dimostra come tutti gli Stati tendano ormai ad abbandonare l'esercizio privato per quello di Stato.

E per l'esercizio di Stato si pronunziò più volte il Parlamento.

Del resto il ministro non solo non ha mai ostacolato l'industria privata dei telefoni, ma ha anzi accolte quasi tutte le domande di concessioni che furono presentate.

Se l'incremento del servizio telefonico non fu finora quale si poteva desiderare, è questo un argomento di più in favore dell'esercizio dello Stato.

Dimostra poi che la telefonia interurbana esercitata dello Stato a bassa tariffa, lungi dall'esser di danno al servizio telegrafico, contribuirà anzi a renderlo migliore e più economico.

Circa la precedenza nella costruzione delle varie linee dimostra, rispondendo all'onorevole Monti-Guarnieri, che l'unico criterio seguito nel disegno di legge fu quello della relativa importanza delle linee stesse.

L'onorevole Monti-Guarnieri, e con lui l'onorevale Turati ed altri oratori, hanno lamentato il duro trattamento fatto dalle Società alle telefoniste. Ma purtroppo il Governo non ha dalla legge il potere di ingerirsi nei rapporti fra le Società e il loro personale. Ad ogni modo procederà ad una inchiesta su questa questione, e ne comunicherà la relazione alla Camera in occasione del bilancio.

(L'oratore riposa alcuni istanti — La seduta è sospesa).

GALIMBERTI, ministro delle poste e dei telegrafi, riprendendo il suo discorso, nota che non si possono imporre alle Società oneri maggiori di quelli che ora sopportano; se lo si facesse, si renderebbe inevitabile il riscatto con grave danno della finanza.

Non può quindi accettare l'ordine del giorno dell'onorevole Turati; molto più che esso offende la libertà del contratto di lavoro.

All'onorevole Ferraris, che giudicò troppo modesta la legge, risponde che, anche volendo, non si potrebbe costruire d'un tratto l'intiera rete telefonica.

Comprende che tutti i Comuni desiderino il telefono, ma egli aveva escluso quello del capoluogo delle sua provincia, che fu incluso soltanto dopo che la Commissione decise di applicarlo a tutti i capoluoghi di provincia; prega quindi i proponenti di linee speciali di accontentarsi dell'ordine del giorno della Commissione.

Accetta l'ordine del giorno della Commissione, svolto dall'onorevole Marinuzzi.

A proposito dell'ordine del giorno proposto dall'onorevole Giacinto Frascara per un plauso a Guglielmo Marconi, annunzia, accettandolo di buon grado, che fra pochi giorni presenterà un disegno di legge per un'altra potente stazione radio-telegrafica, che collegherà Roma con le Americhe a diecimila chilometri di distanza (Vive approvazioni).

Saluta intanto con patriottico compiacimento il nuovo trionfo del genio italiano (Vive approvazioni).

TURATI, accennando all'azione spiegata da un ispettore governativo circa il personale della Società telefonica di Milano, afferma che l'intervento di questo funzionario fece perdere al personale i vantaggi, che aveva faticosamente conquistati.

Svolge quindi il seguente articolo aggiuntivo firmato anche dagli onorevoli Chiesi, Albertelli, Bissolati, Celli, Chiarugi, Noè, Aggio, Credaro, Ciccotti, Socci, Mazza, Rava e Rampoldi:

« Le Società ed i privati concessionari di linee telefoniche hanno l'obbligo di presentare al ministro delle poste e dei telegrafi, per ottenerne l'approvazione, le norme riguardanti il trattamento del loro personale, le quali dovranno particolarmente contenere:

i requisiti e le norme per l'assunzione;

la proporzione e la durata massima dell'avventiziato;

gli organici, con la specificazione delle paghe, dei massimi di

orario e degli avanzamenti di stipendio e di grado per ogni categoria;

il Regolamento disciplinare.

Il ministro delle poste e dei telegrafi, prima di concedere la approvazione, sentirà l'Ufficio nazionale del lavoro ».

È dolente che il ministro non abbia voluto accettarlo. Vi insiste, incoraggiato anche da quanto su questa questione del personale hanno detto altri oratori.

(L'ordine del giorno della Commissione è approvato).

PRESIDENTE pone a partito l'ordine del giorno dell'onorevole Giacinto Frascara per un plauso a Guglielmo Marconi.

(È approvato all'unanimità).

PRESIDENTE invita il ministro a volar far pervenire all'illustre italiano, possibilmente per mezzo di un radio-telegramma, questa solenne manifestazione della Camera. (Vive approvazioni).

GALIMBERTI, ministro delle poste e dei telegrafi. si farà un dovere di ottemperare al nobile invito del presideule.

Rinnovazione della votazione a scrutinio segreto del disegno di legge: Convenzione internazionale di Bruxelles sul regime fiscale degli zuccheri.

DI TRABIA, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Afan de Rivera — Aggio — Aguglia — Alessio — Altobelli — Arlotta — Arnaboldi.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Barnabei — Barracco — Barzilai — Basetti — Battelli — Bergamasco — Bertarelli — Bertetti — Bertolini — Bettolo — Bianchi Leonardo — Bissolati — Bonacossa — Bonardi — Bonin — Bonoris — Borciani — Borghese — Borsarelli — Boselli — Bracci — Brandolin — Brizzolesi — Brunialti — Brunicardi.

Calderoni — Calleri Giacomo — Calvi — Cao-Pinna — Cappelli — Carboni-Boj — Carcano — Casciani— Castiglioni — Castoldi — Cavagnari — Celli — Cesaroni — Chiesi — Chimienti — Chimirri — Ciccotti — Cimorelli — Civelli — Cocco-Ortu — Cadacci-Pisanelli — Colonna — Cornalba — Corrado — Cortese — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro — Crespi — Cuzzi.

Damasco — D'Alife — Dal Verme — D'Andrea — Daneo Edoardo — De Amicis — De Bellis — De Cesare — De Gaglia — Del Balzo Carlo — Del Balzo Girolamo — De Martino — De Nava — De Nobili — De Novellis — Di Rudinì Antonio — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano — Di Trabia — Donati — Donnaperna — Dozzio.

Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Falletti — Fani — Farinet Alfonso — Farinet Francesco — Fasce — Fazio — Ferraris Maggiorino — Ferraris Napoleone — Ferri — Filì-Astolfone — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Fradeletto — Francica-Nava — Frascara Giacinto — Frascara Giuseppe — Fulci Nicolò — Furnari.

Galimberti — Galletti — Gallini — Gallo — Galluppi — Garavetti — Gattoni — Gattorno — Gavotti — Ghigi — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Gorio — Grippo — Grossi — Guerci.

Lacava — Lagasi — Landucci — Leone — Libertini Pasquale — Lojodice — Lollini — Lucchini Luigi — Lucernari.

Macola — Malvezzi — Mango — Mantica — Marinuzzi — Massimini — Maurigi — Maury — Mazziotti — Medici — Mel — Menafoglio — Merci — Mestica — Mezzanotte — Micheli — Montemartini — Monti-Guarnieri — Morandi Luigi — Morelli-Gualtierotti — Morgari — Murmura.

Nasi — Niccolini — Noè.

Olivieri — Orlando — Ottavi.

Paganini — Pais-Serra — Pala — Pantaleoni — Papadopoli — Pascolato — Pavia — Perla — Pescetti — Piccini — Piccolo-Cupani — Pivano — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Pugliese.

Quintieri.

Rampoldi — Rava — Resta-Pallavicino — Riccio Vincenzo — Rizzo Valentino — Rizzone — Romano Giuseppe — Ronchetti — Roselli.

Sacconi — Salandra — Santini — Serra — Sorristori — Sili — Silvestri — Sola — Solinas-Apostoli — Sommi-Picenardi — Sonnino — Soulier — Spagnoletti — Spirito Beniamino — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi.

Talamo — Tedesco — Tizzoni — Todeschini — Torlonia — Torraca — Torrigiani — Tripepi — Turati.

Valeri — Valle Eugenio — Vallone — Varazzani — Vendramini — Ventura — Vienna — Visocchi.

Wollemborg.

Zanardelli.

Sono in congedo:

Abignente — Angiolini.

Baragiola — Barilari — Bianchi Emilio.

Caldesi — Callaini — Caratti — Corri — Colosimo — Curreno.

De Cristoforis — De Giacomo — De Luca Paolo — De Riseis Giuseppe — Donadio.

Facta — Fiamberti — Fracassi — Franchetti — Fulci Ludovico

Gavazzi — Giaccone — Ginori-Conti — Giuliani — Grassi-Voces.

Libertini Gesualdo — Lucca — Lucchini Angelo — Lucifero.

Maraini — Marescalchi Alfonso — Marescalchi-Gravina — Marsengo-Bastia — Matteucci — Mezzacapo — Morando Giacomo

Palberti — Pansini — Pastore — Pioveno — Placido

Ricci Paolo — Romanin-Jacur — Rubini — Ruffo

Scaramella-Manetti — Socci — Sormani.

Sono ammalati:

Biscaretti — Branca.

Capoduro.

Della Rocca.

Falcioni.

Gianolio — Giusso.

Luzzatti Luigi.

Marcora — Meardi.

Podestà.

Sinibaldi.

Toaldi.

Valle Gregorio.

Sono in missione:

Martini.

PRESIDENTE proclama il risultamento delle votazioni:

Favorevoli 176

Contrari 45

(La Camera approva).

Interrogazioni.

BRACCI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della pubblica istruzione circa i provvedimenti che abbia adottato od intenda adottare perchè i già laureati in lettere sotto l'impero del cessato regolamento, possano conseguire la laurea in filosofia nel corrente anno scolastico secondo le disposizioni e le consuetudini vigenti quando compierono il corso di lettere, evitando che il nuovo regolamento possa avere effetto retroattivo a loro danno.

« Daneo Edoardo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'istruzione pubblica sull'agitazione sorta tra gli studenti della Facoltà di legge dell'Università di Torino, e sulle cause che vi diedero luogo, e sul come intenda provvedere al regolare andamento dell'insegnamento di Economia politica in quella Università.

« Edoardo Daneo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro d'agricoltura, industria e commercio per sapere se intenda accogliere il voto del Comune di Avigliano in Basilicata per l'istituzione di un inse-

gnamento pratico di agricoltura in quell'Ospizio provinciale, da cui tutta la regione circostante trarrebbe molto vantaggio.

« Ciccotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'istruzione pubblica sulle ragioni per cui non è stato ancora promosso ad ordinario il professore Colelli dell'Università di Palermo, dopo il concorde voto favorevole delle Facoltà, della Commissione esaminatrice e del Consiglio superiore.

« Ciccotti ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare gli onorevoli ministri delle finanze e di agricoltura, industria e commercio sulla opportunità di dare alle guardie di finanza istruzioni e mezzi adeguati per impedire la funesta pesca con la dinamite, che spesso si esercita lungo l'estremo littorale Adriatico e Ionico.

« Codacci-Pisanelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per conoscere a quale punto sono gli studi per l'ampliamento della stazione ferroviaria di Conegliano e per sapere se intende farne sollecitare i lavori, dato che alla stato attuale, oltre che essere detta stazione pericolosa ai passeggieri, è completamente insufficiente al transito.

« Brandolin ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno sulla proibizione preventiva opposta dal prefetto di Roma all'annuncio di una pubblica conferenza da tenersi dal sottoscritto in Civita Castellana.

« Bissolati ».

CORTESE, sotto-segretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde subito all'interrogazione dell'onorevole Edoardo Danco sull'agitazione degli studenti dell'Università di Torino.

Una recente circolare ha spiegato che alle disposizioni del nuovo regolamento per la Facoltà di filosofia e di lettere non deve esser dato effetto retroattivo.

All'insegnamento dell'economia politica si è provveduto incaricandone il professore Gaetano Mosca.

Quanto alla sessione straordinaria di esami il nuovo regolamento dà alle autorità universitarie il potere di accogliere le domande degli studenti nei casi giustificati.

Gli studenti non hanno dunque più alcuna ragione di lamentele.

Confida che ogni agitazione sarà ormai cessata.

DANEO EDOARDO si dichiara sodisfatto, augurandosi che simili inconvenienti, dovuti al ritardo di attesi provvedimenti, non abbiano a rinnovarsi.

La circolare interpretativa del nuovo regolamento per la facoltà di filosofia e lettere, poteva essere maggiormente sollecitata.

Quanto al corso di economia politica, lamenta che l'illustre scienziato vincitore del concorso non abbia preso possesso della cattedra, ma sia stato comandato alla scuola coloniale presso l'Università di Roma. Rende omaggio al merito di chi ebbe l'incarico di quell'insegnamento; ma si augura che vi si provveda in modo definitivo.

CORTESE, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, assicura che il Ministero non ha mancato di provvedere con ogni sollecitudine. I malumori degli studenti sono assolutamente ingiustificati.

Presentazione di una relazione.

SANTINI presenta la relazione sul disegno di legge per modificazioni alla legge nell'avanzamento dei corpi della R. Marina.

PRESIDENTE annuncia che gli onorevoli Rampoldi e Luigi Lucchini hanno presentato una proposta di legge.

La seduta termina alle ore 18,10.

Comunicazioni della Segreteria della Camera.

Ordine del giorno degli Uffici convocati per domani alle ore 11.

Ammissione alla lettura di una proposta di legge d'iniziativa del deputato Callaini, di una seconda del deputato Luigi Lucchini e di una terza del deputato Rampoldi.

Esame delle domande di autorizzazione a procedere:

contro il deputato Maurigi per ingiurie verbali. (277)

contro il deputato Gesualdo Libertini per diffamazioni e ingiurie col mezzo della stampa. (277)

contro i deputati Galluppi e Leali per duello e Torraca, Di Scalea e Pais-Serra padrini in duello (278).

Esame delle proposte di legge:

Assegno in favore della Casa Umberto I dei veterani ed invalidi delle guerre nazionali in Turate (269).

Indennità ai superstiti della campagna dall' Agro Romano (271).

Istituzione dell'avvocatura dei poveri (289).

Assegno vitalizio alle figlie di Stefano Canzio e di Teresa Garibaldi (290).

---

l'Ufficio III deve inoltre procedere alla propria costituzione ed esaminare le seguenti domande di autorizzazione e i disegni di legge su cui tutti gli altri uffici hanno già nominato il Commissario.

Esame delle domande di autorizzazione a procedere:

Contro il deputato Gustavo Chiesi per diffamazione ed ingiurie (266).

Contro il deputato Veneziale per concorso nei reati di diffamazione ed ingiurie a mezzo della stampa (275).

Esame dei disegni di legge:

Modificazioni alla legge 10 luglio 1861, n. 94, istitutiva del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia (272).

Modificazioni alla legge 24 aprile 1898, n. 132, per la sistemazione dei debiti comunali, provinciali e consorziali (273).

Esame delle proposte di legge:

Manutenzione delle strade nazionali (267).

Bollatura dei barili romani (270).

Convocazione di Commissioni

Per domani sabato 31 gennaio 1903:

Alle ore 10 e mezzo: Coll'intervento degli onorevoli ministri di Agricoltura, Industria e Commercio, dell'Interno e di Grazia e Giustizia, la Commissione per l'esame del disegno di legge sul contratto di lavoro (205) (Ufficio I);

Alle ore 11 e mezzo: la Sottogiunta dei bilanci dei Lavori pubblici, Agricoltura, Industria e Commercio e Poste e Telegrafi;

Alle ore 14: la Giunta generale del bilancio col seguente ordine del giorno:

Esame dei disegni di legge:

1. Convenzione per l'assetto della Regia Università di Padova (198).
2. Maggiori assegnazioni al bilancio degli Esteri 1902-903 (268).

Lettura delle relazioni:

1. Eccedenze di impegni sul bilancio degli esteri (218) — Relatore Grippo.
2. Eccedenze di impegni sul bilancio delle finanze (216) — Relatore Giovanelli.
3. Servizio tecnico dei Canali Cavour (264) — Relatore Giovanelli.
4. Eccedenze d'impegni sul bilancio di grazia e giustizia (217) — Relatore Pozzi Domenico.
5. Eccedenze d'impegni sul fondo di beneficienza della città di Roma (230) — Relatore Pozzi Domenico.
6. Eccedenze d'impegni sul bilancio della marina — Relatore Arlotta.

Alle ore 15: la Commissione per l'esame della domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Farinet Francesco (184) (Ufficio V).

Alle ore 15: la Commissione per l'esame del disegno di legge per l'istituzione dei probi-viri in agricoltura (137) e della proposta di legge per prevenire e comporre gli scioperi agrari (143) (Ufficio VII);

Alle ore 16: la Commissione per l'esame della domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Gustavo Chiesi (266) (Ufficio III);

Alle ore 17: la Commissione per l'esame del disegno di legge per l'impiego della mano d'opera dei condannati nei lavori di bonificazione (255) (Ufficio IV);

Alle ore 17 e mezza: la Commissione per l'esame del disegno di legge per modificazioni ed aggiunte alla legge concernente il bonificamento dell'Agro Romano (209) (Ufficio VI).

Per mercoledì 4 febbraio:

Alle ore 10: in seduta pubblica la Giunta per le elezioni per discutere sulla elezione dichiarata contestata del collegio di Bari (proclamato l'onorevole Di Tullio).

Per sabato 7 febbraio:

Alle ore 14: la Commissione per l'esame del disegno di legge per disposizioni sull'ordinamento della famiglia (207) (Ufficio II).

DIARIO ESTERO

L'*Agenzia Havas* ha per telegrafo da Washington, 28 gennaio:

La prima conferenza fra i rappresentanti delle Potenze ed il sig. Bowen ha avuto luogo iersera, presso quest'ultimo.

I rappresentanti delle Potenze hanno chiesto se l'ammontare dei versamenti mensili pagati agli alleati sarebbero proporzionati alla cifra dei loro rispettivi reclami, oppure se questi versamenti sarebbero gli stessi per ogni Potenza.

Il sig. Bowen ha risposto che spettava agli alleati di regolare questi particolari; tutti gli accordi presi saranno accettati dal Venezuela.

Un'altra questione particolare non ancora risoluta si riferisce al diritto di priorità dei reclami degli alleati riguardo alle altre nazioni.

Il sig. Bowen ha osservato in proposito che, se la questione fosse sottomessa al Tribunale arbitrale dell'Aja, tutte le Potenze si troverebbero sopra un piede d'eguaglianza. Inoltre, siccome questa questione non figura nel novero delle condizioni preliminari alla cessazione del blocco, non sembra giusto che sia presentata come essenziale, mentre il Venezuela, conforme alle sue proposte originali, ha offerto delle garanzie sufficienti.

Questa risposta è stata trasmessa ieri a Londra, Berlino e Roma.

***

L'*Agenzia Reuter* ha da Caracas che una Banca di Buenos Ayres ha offerto al Governo venezuelano i fondi necessari per il pagamento delle pretese delle Potenze.

Un gruppo di banchieri francesi ha offerto pure, verso la garanzia delle dogane, tutti i fondi necessari per far fronte alle pretese delle Potenze e per poter compiere la conversione del debito dello Stato.

***

Riferendosi alle informazioni dell'*Agenzia Reuter* circa le dichiarazioni fatte dall'incaricato d'affari tedesco a Washington, sull'interpretazione ambigua data al procedere delle navi tedesche davanti a Maracaibo, l'ufficiosa *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, di Berlino, pubblica una relazione ufficiale di quell'incaricato, spedita il 24 corrente al Ministero degli esteri. In questa relazione è detto che il procedere della *Panther* contro il forte di San Carlo fu una giustificata risposta ad un attacco dei venezuelani.

Il fuoco è stato aperto dal forte, mentre la *Panther* stava effettuando delle misure per stabilire il blocco. La responsabilità dell'incidente spetta quindi a colui che comandò il fuoco contro la *Panther*.

Il giornale in parola assicura poi che la *Panther* non subì perdite, nè riportò alcuna avaria.

***

La *Vedomosti* di Pietroburgo ha mandato a Neikub un suo redattore, coll'incarico di assistere sul luogo all'introduzione delle riforme e riferire su quanto avviene nella Macedonia e nella Vecchia Serbia. Il corrispondente conclude la sua prima lettera, affermando che tutte le promesse riforme non sono che una commedia tanto per gettare polvere negli occhi alla diplomazia europea. Nè i cristiani, nè i turchi sarebbero contenti delle riforme: i primi perchè le vedono inefficaci del tutto, i secondi perchè le temono foriere di danni all'egemonia turca sui cristiani di Macedonia e della Vecchia Serbia.

***

Si ha per telegrafo da Pietroburgo in data 28 gennaio: La « *Vecernaja Gazeta* », un nuovo, grande giornale uscito di questi giorni, afferma che in breve Russia ed Austria-Ungheria presenteranno alla Porta una nuova Nota collettiva, in cui si dichiareranno insufficienti le riforme che il Governo turco dice di introdurre in Macedonia e nella Vecchia Serbia e si chiederà in pari tempo che la Porta convochi a Costantinopoli una Conferenza internazionale, la quale avrebbe lo scopo di approvare un altro progetto di riforme elaborato dalle cancellerie russa ed austro-ungarica; progetto già comunicato alle grandi Potenze. Durante le trattative della Conferenza internazionale, aggiunge la « *Vecernaja Gazeta* », una potente flotta internazionale verrebbe concentrata a Salonicco.

***

Nella seduta del 28 gennaio della Camera dei deputati di Vienna, il Governo ha presentato il Compromesso tra l'Austria e l'Ungheria, la nuova tariffa doganale austro-ungarica, che da venti anni non si rinnovava, ed una serie di importanti provvedimenti finanziari.

Questi progetti di legge, che vengono largamente motivati, sono la base fondamentale dell'accordo tra le due parti della Monarchia, rispetto al commercio, alle dogane, al transito ferroviario ed alla politica monetaria.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.

Adunanza del 25 gennaio 1903

Presiede il socio prof. comm. ENRICO D'OVIDIO
Presidente dell'Accademia

Il prof. D'Ovidio annunzia alla classe essere giunto il decreto Reale che lo nomina presidente dell'Accademia, e rivolge parole di sentito compianto per la perdita del suo predecessore nella ca-

rica di presidente, il prof. A. Cossa, e parole di vivo ringraziamento ai colleghi che lo designarono ad occupare l'alta carica.

È fatto omaggio all'Accademia dal socio residente prof. Guido Grassi del suo lavoro intitolato: « Sul calcolo delle dinamo e degli alternatori », Torino, 1902.

Sono accolte per l'inserzione negli *Atti* le seguenti note:

« Sulle superficie che rappresentano le coppie di punti di una curva algebrica », del prof. Francesco Severi, presentata dal socio Segre;

« Su un nuovo metodo di preparazione degli acidi nitrolici », del dott. Giacomo Ponzio, presentata dal socio Fileti;

« Alcune osservazioni sui protozoi fossili piemontesi » del dott. Alfredo Silvestri, presentata dal socio Parona.

Il socio Salvadori presenta per l'inserzione nei volumi delle *Memorie* un suo lavoro, intitolato: « Contribuzione all'Ornitologia delle isole del golfo di Guinea ». Parte II[a] « Uccelli di St. Thomé ». La Classe, ad unanimità dei votanti, approva la stampa di questo lavoro nel volume delle sue *Memorie*.

Il presidente prof. D'Ovidio presenta per l'inserzione nei volumi delle *Memorie*, a nome del socio Maccari, un lavoro del prof. Antonio Garbasso, intolato: « Teoria elettromagnetica dell'emissione della luce ». Sarà esaminato da apposita Commissione.

La Classe, raccoltasi in adunanza privata, procede all'elezione del socio segretario, e riesce eletto, ad unanimità di voti il socio dott. prof. Lorenzo Camerano, salvo l'approvazione Sovrana.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. A. R. la Principessa Milena del Montenegro, accompagnata alla stazione dalle LL. MM. il Re e la Regina, partì ieri da Roma per Cettigne, chiamata alla capitale del Montenegro per la infermità di S. A. R. il Principe Pietro, ultimo suo figlio.

Durante il viaggio a S. A. R. è stato comunicato un dispaccio da Cettigne, recante il doloroso annuncio della morte avvenuta ieri in quella città del *voyvoda* Vukotic, padre dell'Augusta signora.

La salute di S. E. l'on. Prinetti. — Siamo lieti di pubblicare che lo stato di S. E. il ministro degli affari esteri, on. Prinetti, è molto soddisfacente. La miglioria continua e ricomincia il movimento degli arti colpiti dalla paralisi. Ogni pericolo sembra oramai scongiurato, e si spera in una sollecita risoluzione della crisi.

Alla casa dell'illustre ammalato continua l'accorrere di personaggi per averne notizie e spesso ne fanno chiedere le LL. MM. il Re e la Regina Madre.

Oltre i telegrammi del cancelliere dell'Impero tedesco e del ministro degli affari esteri di Francia, hanno telegrafato il segretario di Stato degli Stati-Uniti d'America, sig. Hay, il marchese Lansdowne, ministro degli esteri d'Inghilterra, il Consiglio federale svizzero ed il cancelliere dell'Impero austro-ungarico, conte Goluchowski, tutti esprimendo le loro simpatie e facendo voti per il sollecito ristabilimento dell'illustre infermo.

Ecco il bollettino oggi pubblicato:

« S. E. Prinetti ha passato una notte poco tranquilla, dormendo ad intervalli. Condizioni generali immutate. Temperatura e polso normali ».

« Firmato: Prof. G. Mazzoni ».

Per gl'Istituti d'emissione. — La Commissione permanente di vigilanza sugli Istituti di emissione si è radunata ieri al Ministero del Tesoro, con l'intervento di S. E. il Sotto-segretario di Stato, on. De Nobili; e, sotto la Presidenza del senatore Colombo, esaminò, approvandolo, il bilancio di previsione del Credito Fondiario del Banco di Napoli pel 1903.

Centenario di Petrarca. — Il Consiglio comunale di Venezia, nella sua tornata di ieri, su proposta del prof. Orsi, deliberò di celebrare il centenario di Francesco Petrarca, promovendo alcune cerimonie in onore del poeta.

Società Dante Alighieri. — La Società Dante Alighieri per la diffusione della lingua e della cultura italiana fuori del Regno, comunica che il Consiglio direttivo del Comitato romano, che ha sede nel palazzo provinciale in piazza SS. Apostoli, nell'ultima sua adunanza, stabilì che l'ufficio di segreteria rimanga aperto per qualsivoglia informazione, nei giorni di lunedì, dalle 18 alle 19, e giovedì dalle 19,30 alle 20,30 di ogni settimana.

Per il Congresso internazionale degli agricoltori. — Ieri, al Campidoglio, il Sindaco riunì il Comitato locale per il Congresso internazionale degli agricoltori in Roma.

La riunione fu presieduta dall'assessore Ballori perchè il Sindaco era occupato in altra Commissione.

Erano presenti il marchese Cappelli presidente del Comitato centrale del Congresso, il principe di Civitella Cesi, Augusto Torlonia, il comm. Tenerani, i cav. Balestra, Poggi, Voghera, Franchetti consigliere comunale ed il sig. Degli Abbati.

L'assessore Ballori portò il saluto del Sindaco; accennò alle ragioni della riunione e pregò il Comitato a procedere alla sua costituzione.

Il marchese Cappelli espose i precedenti di questo Congresso che si terrà in Roma come fu deliberato nell'ultimo Congresso tenuto a Parigi. Fece una esposizione del programma concordato con il Governo.

Il Congresso s'inaugurerà in Roma ove saranno riunite altres le sezioni del Congresso, e quindi procederà a visite ed escursioni a Napoli, in Sicilia, a Firenze, Bologna, Ferrara per far sosta a Milano.

Il mandato del Comitato locale restringesi a quanto concerne l'inaugurazione e le escursioni prossime a Roma.

Su proposta del principe di Civitella Cesi il Comitato nominò presidente onorario il Sindaco e presidente effettivo il comm. Tenerani presidente del Comizio agrario di Roma.

Croce Rossa Italiana. — L'altra sera il prof. comm. P. Postempski, ispettore medico della Croce Rossa Italiana, presentò, in una delle sale del Comitato centrale, al presidente dell'Associazione, generale senatore Taverna, gli ufficiali medici della Croce Rossa che presero parte alla campagna antimalarica nell'Agro romano dello scorso anno.

Erano presenti anche i membri del Consiglio direttivo della Croce Rossa Italiana: sigg. on. marchese Maurigi, vice presidente, comm. Giovanni Cadolini, comm. Gustavo Cavaceppi e cav. uff. dott. Pietro Balestra.

Il presidente ringraziò vivamente il prof. Postempski per il modo veramente intelligente col quale seppe, con tanta abnegazione, organizzare e dirigere tutto questo importante servizio.

Il presidente diresse pure parole di caldo encomio a tutti i signori medici per l'attività, la buona volontà e l'intelligenza da essi dimostrata nel non facile disimpegno delle mansioni a ciascuno di essi affidate.

Ad alcuni di loro toccò di passare i mesi, considerati i più pericolosi dell'anno, in località delle più infette dalla malaria, e tutti fecero egregiamente il loro dovere.

Nella campagna antimalarica dello scorso anno, durata dal primo luglio al 30 novembre, furono impiantate sei stazioni e vennero impiegati n. 39 medici, 24 infermieri, 7 conducenti, 7 carri a due o tre cavalli.

Gli infermi soccorsi furono 2581 malarici e 1103 per malattie varie.

N. 300 infermi vennero trasportati negli ospedali di Roma coi carri di ambulanza o in ferrovia.

Questa campagna della Croce Rossa fa grandissimo onore a chi l'ha eseguita.

Essa fu resa possibile dalla generosa iniziativa di S. M. il Re e dall'illuminato concorso del Comune di Roma.

Ci riserviamo, tosto che ci sarà pervenuta la consueta relazione che la Croce Rossa pubblica alla fine di ogni campagna antimalarica, di dare più dettagliate notizie sull'interessante argomento.

Servizi telegrafici. — Dal *Bollettino* del Ministero delle Poste:

L'Amministrazione telegrafica russa ha fatto conoscere che le linee costituenti la via *Helampo*, colleganti la Manciuria con la Cina, sono chiuse alla corrispondenza telegrafica internazionale, essendo ora unicamente riservate alla corrispondenza interna russa.

Ciò stante, la via *Helampo* si consideri come abolita, e gli uffici non accettino più telegrammi per la Cina, ed oltre, che ne portino l'indicazione in preambolo.

— È stato aperto al servizio internazionale il nuovo cavo San Francisco-Honolulu, che costituisce il primo tronco del cavo transpacifico, americano, che collegherà gli Stati-Uniti d'America con le isole Filippine, passando per le isole Sandwich (o Hawai), Midway e Guam.

I telegrammi per Honolulu sono ammessi per una delle vie transatlantiche del Nord e pel nuovo cavo con la tassa di L. 4,85 per parola.

Detti telegrammi dovranno portare in preambolo l'indicazione di via *Commercial Pacific*.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Sicilia*, della N. G. I., partì il giorno 27 da New-York per Napoli. Ieri l'altro il piroscafo *Domenico Balduino*, della N. G. I., da Porto-Said proseguì per Genova, ed il piroscafo *Cambroman*, della D. L, giunse a Boston.

Ieri il piroscafo *Nord-America*, della Veloce, giunse a New-York, ed il piroscafo *Città di Napoli*, della stessa compagnia, partì da Palermo per New-York, ed il piroscafo *New-England*, della D. L., giunse a Genova, proseguendo lo stesso giorno per Napoli.

L'*Orione*, della N. G. I., proveniente da Genova, è passato a Barcellona, proseguendo per il Plata; il *Raffaele Rubattino*, proveniente pure da Genova, ha toccato Aden, e prosegue per Bombay.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 30. — I giornali pubblicano la seguente Nota:

A proposito del rifiuto delle Potenze alleate di accettare la proposta del Venezuela di mettere gli altri paesi creditori sullo stesso piede di eguaglianza degli alleati, risulta da calcoli fatti che sul 30 0|0 dei prodotti delle dogane venezuelane, assegnato come garanzia alle Potenze alleate, rimarrà un residuo che potrà essere consacrato al pagamento delle somme reclamate da altri paesi.

Si calcola che il totale delle somme dovute alle Potenze alleate sarà pagato entro un sessennio, a datare dal giorno in cui l'accordo verrà applicato.

Fra le Potenze creditrici vi ha anzitutto il Belgio, il quale reclama dodici milioni di franchi, che gli sono dovuti da molti anni, senza che esso abbia mai nulla ricevuto. Nel mese scorso il Belgio inviava una Nota alle Potenze alleate, dicendo sperare che il suo credito non verrà dimenticato.

Si crede che del residuo delle somme che saranno sborsate dal Venezuela, una gran parte sarà consacrata a soddisfare la domanda del Belgio.

LA CANEA, 30. — La Regina di Grecia è ripartita iersera.

VIENNA, 30. — *Camera dei deputati.* — Ieri s'iniziò la discussione della Convenzione di Bruxelles e delle leggi sugli zuccheri.

Essendo però sorte alcune difficoltà sulla ripartizione del contingente degli zuccheri, stamane i rappresentanti dell'industria saccarifera hanno tenuto una riunione nella sala del palazzo del Parlamento, ove sogliono radunarsi le Commissioni parlamentari.

La riunione non era ancora terminata, quando si è aperta la odierna seduta della Camera.

Appena cominciata la seduta, parecchi deputati protestano energicamente contro l'abuso commesso da quelle persone, che, non appartenendo alla Camera, tengono una riunione nei locali del Parlamento, e domandano che vengano espulse (Grandi rumori — Vivissime proteste).

Il presidente dichiara che egli fu a conoscenza di quella riunione soltanto pochi momenti prima che cominciasse la seduta, che non aveva dato il permesso di tenerla e che il permesso non era stato nemmeno chiesto (Generali grida d'indignazione). Conclude che del resto la detta riunione era già finita.

Però un deputato, rientrando nell'aula, dichiara che gli industriali si trovano ancora nei locali della Camera.

Il presidente sospende la seduta, su proposta del deputato Derschata, che rinnova le sue proteste contro l'abuso di stabilire nei locali della Camera un nuovo Parlamento o una Borsa, ciò che costituisce un attentato al prestigio del Parlamento.

Intanto alcuni deputati si recano nella sala dove si tiene la riunione degli industriali, ed invitano i presenti ad uscirne.

Ripresa la seduta, il presidente dichiara che alla riunione hanno preso parte alcuni deputati ed alcuni membri del Governo e che, siccome egli aveva già una volta accordato il permesso di tenere una conferenza sulla questione degli zuccheri nei locali del Parlamento, si era supposto che egli avrebbe permesso che vi fosse tenuta anche l'odierna riunione (Movimenti diversi).

Si continua poscia la discussione dei progetti di legge sugli zuccheri.

— Si approva all'unanimità la Convenzione di Bruxelles sugli zuccheri.

Si approvano poscia in tutte e tre le letture i progetti di legge relativi agli zuccheri.

La prossima seduta è fissata a mercoledì.

TOLONE, 30. — La Prefettura marittima ha ricevuto notizia di un accidente avvenuto a due navi della squadra partita ieri mattina, durante la navigazione. Le corazzate *Bouvet* e *Gaulois* avrebbero riportato avarie in una manovra di evoluzione. Mancano informazioni precise.

MADRID, 30. — Il ministro spagnuolo a Tangeri, De Cologan, telegrafa confermando che il pretendente si avanza verso Fez ed ha intenzione di attaccare la città.

Il ministro degli esteri, Abarzuza, ha dichiarato, relativamente ai negoziati col Vaticano, che l'ultima Nota ostacola la conclusione dei negoziati stessi e che il Governo aprirà nuove trattative conformi allo spirito della sua politica.

PARIGI, 30. — *Camera dei deputati.* — Cochin interroga il Presidente del Consiglio e ministro dell'interno, Combes, circa l'intervento della polizia ai funerali di Mahmud Pascià.

Il Presidente del Consiglio, Combes, risponde che la polizia intervenne unicamente per impedire qualsiasi espressione ingiuriosa verso il Sultano.

Quanto alla salma di Mahmud pascià, reclamata dal Sultano, Combes dice: « Siamo in terra francese; la magistratura non sarà sospettata di mancare ai suoi doveri ed il Governo non commetterà la benchè minima debolezza ».

L'incidente è chiuso.

Camera dei Deputati — (*Continuazione*). — Si approva la proposta dei socialisti di accordare una pensione vitalizia di 1200 franchi alla vedova del maestro Gobillot, accusato ingiustamente di assassinio.

Avendo Poincarè rimproverato Ferretto, nazionalista, di avere favorito la campagna contro Gobillot, Ferretto protesta vivamente.

Sono scambiati testimoni fra Poincaré e Ferrette; però si ritiene che l'incidente non avrà alcun seguito.

PARIGI, 30. — La Commissione senatoriale per l'esame delle domande di autorizzazione presentate dalle Congregazioni religiose ha eletto Clemenceau a presidente e si è divisa in sei sotto Commissioni onde sollecitare il lavoro.

AMSTERDAM, 30. — Trecento fra macchinisti e fuochisti della Compagnia esercente le ferrovie dello Stato si sono messi nel pomeriggio in isciopero.

Il servizio dei viaggiatori è completamente sospeso.

Si attende lo sciopero generale degli impiegati ferroviari.

SHEFFIELD, 31. — Il sottosegretario di Stato al *Foreign Office*, visconte di Cranborne, ha pronunziato iersera un discorso.

Facendo allusione alla questione del Venezuela, egli ha dichiarato che la politica del Governo britannico è inspirata dall'intendimento di difendere gli interessi dei connazionali inglesi.

L'Inghilterra non fa violenza alla dottrina di Monroe e lo riconoscono gli stessi Stati-Uniti, i quali lascieranno trascorrere molto tempo prima di assumersi la responsabilità di uno Stato, come il Venezuela.

Il visconte di Cranborne ha dichiarato che non esiste in sostanza un'alleanza anglo-tedesca, ma soltanto una semplice cooperazione, come quella con gli Italiani nel Somaliland, e quella che già fu concordata con altre Potenze in Creta ed in Cina. L'Inghilterra, cooperando con la Germania, non può abbandonarla nel momento critico. La Gran Bretagna non ha concluso alleanze in Europa, ma è pronta a cooperare con le altre Potenze, non soltanto nell'America meridionale, ma anche in Asia, in Africa e nell'Europa stessa.

Per ciò che concerne il Giappone, il visconte di Cranborne disse che il caso è assolutamente diverso, poichè l'Inghilterra ha concluso con esso una alleanza che può avere conseguenze importantissime.

LONDRA, 31. — Il *Morning Post* ha da New-York:

Una grande officina che utilizzava le cascate del Niagara per trarne energia elettrica, è rimasta distrutta iersera da un incendio.

Carlo Bright, distinto ingegnere e membro della *Società Reale inglese*, ha scritto una lettera al *Daily Graphic*, proponendo di offrire un banchetto a Guglielmo Marconi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 30 gennaio 1903

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . . 50.60.

Barometro a mezzodì	772,5.
Umidità relativa a mezzodì	59
Vento a mezzodì	N debolissimo.
Cielo	sereno.
Termometro centigrado	Massimo 11°,9.
	Minimo 1,3.
Pioggia in 24 ore	0.0.

Li 30 gennaio 1903.

In Europa: pressione massima di 778 sulla Svizzera, minima di 720 sulla Norvegia settentrionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di 2 a 4 mill.; temperatura quasi ovunque diminuita.

Stamane: cielo vario; venti deboli prevalentemente settentrionali.

Barometro: massimo a 775 in Sardegna, livellato altrove fra 776 e 777.

Probabilità: venti deboli o moderati prevalentemente settentrionali; cielo vario.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 30 gennaio 1903.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	3/4 coperto	calmo	14 2	7 0
Genova	coperto	calmo	12 5	9 2
Massa Carrara	sereno	calmo	12 0	6 7
Cuneo	sereno	—	11 3	2 3
Torino	nebbioso	—	6 8	— 0 9
Alessandria	coperto	—	7 4	— 0 3
Novara	nebbioso	—	3 7	— 2 1
Domodossola	sereno	—	7 6	— 6 0
Pavia	sereno	—	9 3	— 1 8
Milano	nebbioso	—	9 3	— 1 8
Sondrio	sereno	—	9 2	0 6
Bergamo	sereno	—	7 8	2 7
Brescia	sereno	—	7 3	— 1 0
Cremona	nebbioso	—	5 9	— 2 0
Mantova	nebbioso	—	6 4	— 3 0
Verona	sereno	—	6 8	— 1 1
Belluno	sereno	—	7 7	— 2 4
Udine	sereno	—	8 5	— 0 3
Treviso	nebbioso	—	8 8	— 1 5
Venezia	nebbioso	calmo	7 7	1 8
Padova	sereno	—	7 0	— 0 2
Rovigo	coperto	—	7 8	— 4 0
Piacenza	nebbioso	—	6 8	— 2 1
Parma	sereno	—	8 0	1 2
Reggio Emilia	sereno	—	7 0	— 1 0
Modena	sereno	—	6 3	— 1 0
Ferrara	nebbioso	—	6 8	2 2
Bologna	sereno	—	6 4	— 1 2
Ravenna	coperto	—	7 9	1 5
Forlì	sereno	—	9 8	1 8
Pesaro	nebbioso	calmo	10 3	0 4
Ancona	nebbioso	calmo	12 0	4 0
Urbino	sereno	—	8 8	3 6
Macerata	sereno	—	11 7	5 7
Ascoli Piceno	sereno	—	12 5	2 5
Perugia	coperto	—	8 0	3 8
Camerino	1/4 coperto	—	8 2	1 0
Lucca	nebbioso	—	11 5	6 4
Pisa	nebbioso	—	13 0	1 4
Livorno	1/4 coperto	calmo	14 5	4 5
Firenze	nebbioso	—	10 5	3 1
Arezzo	nebbioso	—	7 1	1 3
Siena	sereno	—	8 6	1 1
Grosseto	sereno	—	11 4	1 5
Roma	sereno	—	12 0	1 3
Teramo	sereno	—	12 2	3 8
Chieti	sereno	—	10 0	3 0
Aquila	sereno	—	3 6	— 6 3
Agnone	sereno	—	15 2	2 0
Foggia	sereno	—	12 7	4 0
Bari	nebbioso	calmo	12 5	5 9
Lecce	1/2 coperto	—	14 6	7 6
Caserta	sereno	—	12 8	6 4
Napoli	sereno	calmo	11 5	7 2
Benevento	sereno	—	11 9	— 0 2
Avellino	sereno	—	14 8	— 1 8
Caggiano	sereno	—	9 1	2 2
Potenza	sereno	—	9 5	0 7
Cosenza	1/2 sereno	—	15 0	4 0
Tiriolo	coperto	—	6 8	— 2 1
Reggio Calabria	sereno	calmo	14 6	10 2
Trapani	sereno	calmo	14 2	7 2
Palermo	3/4 coperto	calmo	16 6	7 1
Porto Empedocle	sereno	calmo	15 0	8 5
Caltanissetta	sereno	—	13 0	4 2
Messina	1/4 coperto	calmo	15 0	10 7
Catania	coperto	calmo	16 1	9 4
Siracusa	coperto	legg. mosso	14 0	5 8
Cagliari	coperto	calmo	15 0	5 2
Sassari	1/2 coperto	—	14 0	4 9

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile*.